

REGIONE
TOSCANA



BOLLE DI SAPONE

Grado scolastico: infanzia

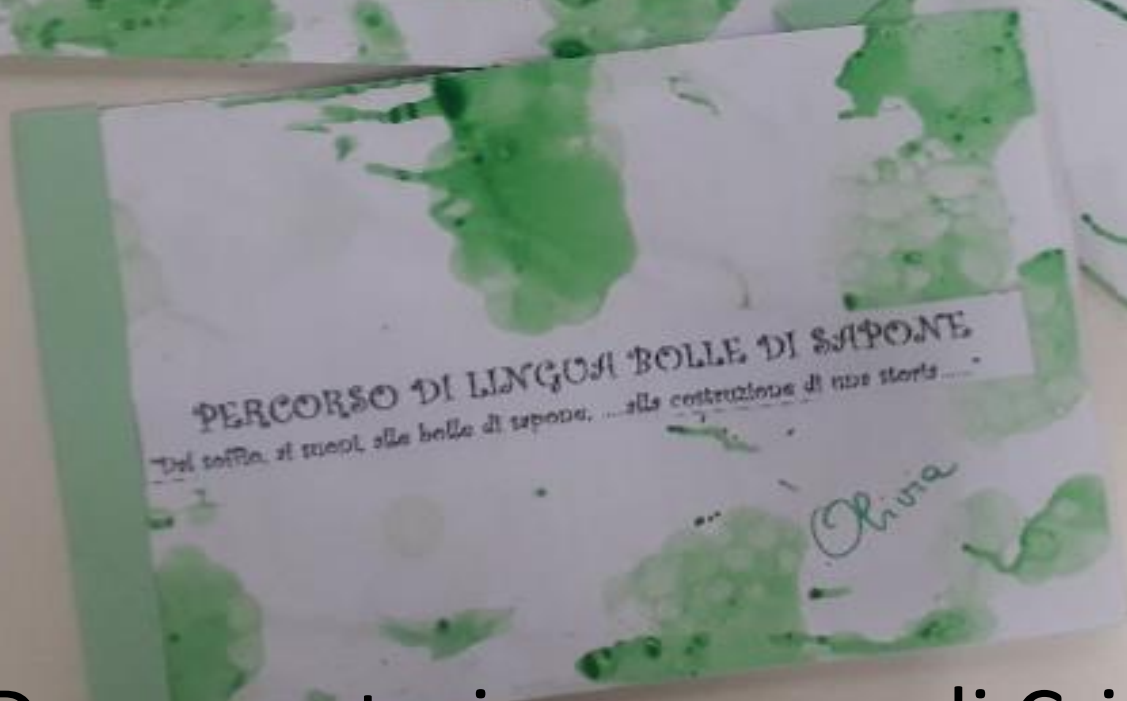
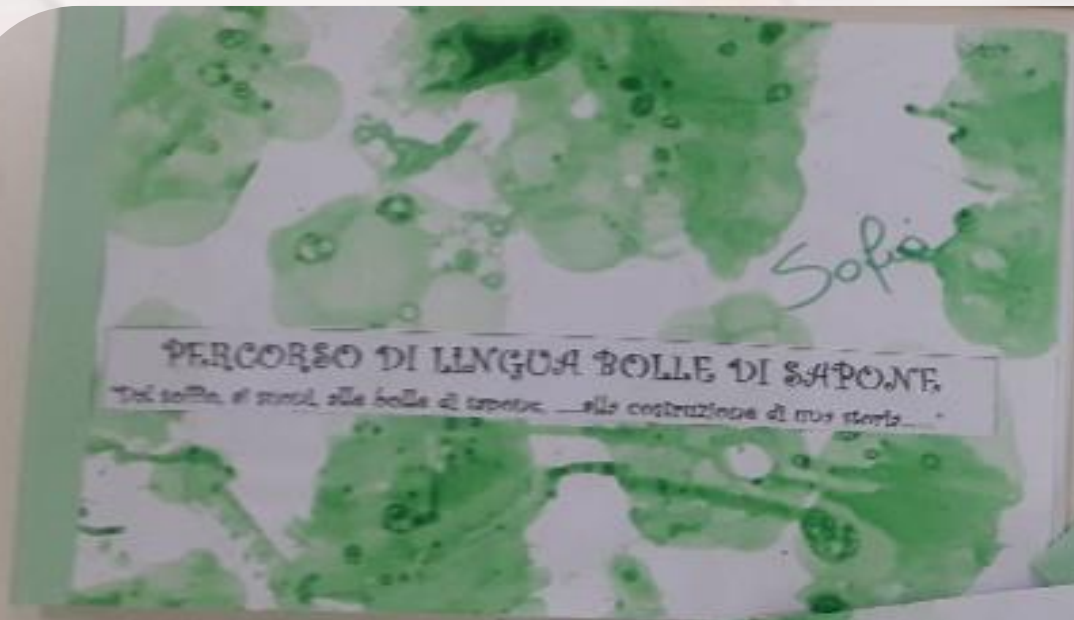
Area/e disciplinare/i: matematica

I. C. Scarperia e San Piero

*Docenti coinvolti: Ciappelli Cristina, Francini Susanna, Scheggi Silvia,
Vignini Elena, Corti Agnese*

Realizzato con il contributo della Regione Toscana
nell'ambito del progetto

Rete Scuole LSS a.s. 2022/2023



Documentazione a cura di Cristina Ciappelli

COLLOCAZIONE DEL PERCORSO EFFETTUATO NEL CURRICOLO VERTICALE

Il percorso di lingua italiana, “bolle di sapone”, monitorato dalla professoressa Maria Piscitelli, è stato sperimentato in 2 sezioni omogenee per età composte da 24 e 25 alunni di 3 anni. La seguente documentazione riprende i 4 step individuati nella scheda progetto:

- «Soffio come... vento e bolle»,
- «Diventiamo bolle e raccontiamo»,
- «La nostra storia»,
- «Testualità».

Il primo step è finalizzato alla scoperta degli aspetti sensoriali e percettivi del soffio: i bambini pian piano, grazie a molteplici esperienze, si rendono conto che il soffio è capace di muovere gli elementi, se collegato ad oggetti e materiali può generare rumori, ma soprattutto che l'aria è dentro al loro corpo e può produrre suoni che evocano significati e parole.

Il secondo step è rivolto all'immaginario infantile e alla costruzione di storie: i bambini, attraverso esperienze accattivanti come quelle legate ai giochi con le bolle di sapone, via via iniziano a coprire, osservare e descrivere ambienti, oggetti, azioni.

Emergono così, a poco a poco, quelli che saranno gli elementi costitutivi della storia (dimensione spaziale, il DOVE, i personaggi, il CHI e gli eventi cioè quello che accade, il CHE COSA).

Il terzo step attraverso il gioco del “far finta” permette ai bambini di immaginare se stessi e poi personaggi diversi, in situazioni di fantasia spingendoli a formulare ipotesi su possibili eventi e a trovare soluzioni logicamente coerenti. Si arriva così, fra enunciazione e drammatizzazione di ciò che è stato immaginato, a costruire piccole storie che opportunamente rimodellate dall’adulto saranno utili per un avvicinamento e un confronto con testi di autore.

Infine nel quarto step è riportata tutta la bibliografia utilizzata formata da letture scelte e selezionate per «dare nutrimento» alla sfera emotiva, affettiva e cognitiva.

Questo percorso, si colloca all’interno di un piano di lavoro pensato per un apprendimento secondo tappe graduali e progressive e si caratterizza per una metodologia che valorizza il bambino come soggetto attivo nel processo di insegnamento-apprendimento.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Favorire la conoscenza di norme di comportamento indispensabili per una convivenza umanamente valida;
- Promuovere una prima conoscenza dei linguaggi corporei, sonori e visivi e l'acquisizione di nuove tecniche espressive;
- Promuovere nel bambino la disponibilità all'ascolto e le capacità comunicative;
- Favorire l'arricchimento lessicale;
- Promuovere l'aspetto fonologico della lingua (componente uditiva-percettiva, neuromotoria –articolatoria e cognitivo–linguistica: dal soffio al suono alla parola);
- Avviare i bambini alla costruzione di storie secondo strutture narratologiche (personaggio, luogo, evento).

ELEMENTI SALIENTI DELL'APPROCCIO METODOLOGICO

Per facilitare l'apprendimento e le acquisizioni delle competenze linguistiche da parte degli alunni si è fatto riferimento ad una metodologia che favorisce la partecipazione attiva del bambino.

Il percorso segue le cinque fasi della didattica laboratoriale :

- I FASE: osservazione
- II FASE: rielaborazione individuale
- III FASE: rielaborazione collettiva
- IV FASE: affinamento della concettualizzazione
- V FASE: produzione condivisa

MATERIALI, APPARECCHI E STRUMENTI IMPIEGATI

- Materiali e strumenti per attività grafico-iconico-manipolativa
- Libri e testi di vario genere
- Macchina fotografica
- Registratore
- Materiale per la psicomotricità
- Lim

AMBIENTE IN CUI È STATO SVILUPPATO IL PERCORSO

- Sezione
- Salone
- Giardino
- L'angolo tecnologico

TEMPO IMPIEGATO

Per la realizzazione del percorso è necessario differenziare il tempo impiegato in tre momenti:

- la **progettazione**;
- la **realizzazione del percorso**;
- la **documentazione**.

La progettazione è iniziata nel mese di novembre ed ha richiesto due ore ogni 15 giorni.

Lo svolgimento del percorso è avvenuto dall'inizio di gennaio fino al mese di giugno, lavorandoci 3/4 volte la settimana.

Tutti i bambini della sezione sono stati coinvolti ed hanno lavorato sia a grande gruppo che divisi in sottogruppi.

Per la documentazione sono state impiegate circa venti ore che comprendono la documentazione fotografica, le trascrizioni delle verbalizzazioni e la raccolta del materiale degli alunni.

PRIMO STEP

Soffio come... vento e bolle

Creazione di un contesto motivante

LA FATA SOFFIOLINA

Arriva in sezione la lettera della fata Soffiolina... Ha bisogno dell'aiuto dei bambini per ritrovare la bacchetta magica che il vento le ha fatto volare via...



*"Cari bambini,
sono la fata Soffiolina!
Ieri pomeriggio ho fatto visita alla vostra scuola. Ho visto che avete tanti giochi e che avete fatto tanti lavori, siete veramente molto bravi! Ho visto anche che avete un bellissimo giardino, così ho pensato di giocare un pò. Mentre giocavo avevo appoggiato la mia bacchetta magica sul prato.
All'improvviso è arrivato un forte soffio di vento che ha fatto volare via la mia bacchetta magica.
L'ho cercata dappertutto, ma non sono riuscita a trovarla. Sono disperata!!!
Una fata non può stare senza bacchetta!!! Aiutatemi voi per favore...."*

La fata Soffiolina



Segue la coloritura con i gessetti di una scheda predisposta rappresentate la fatina

La coloritura viene completata con la verbalizzazione individuale.

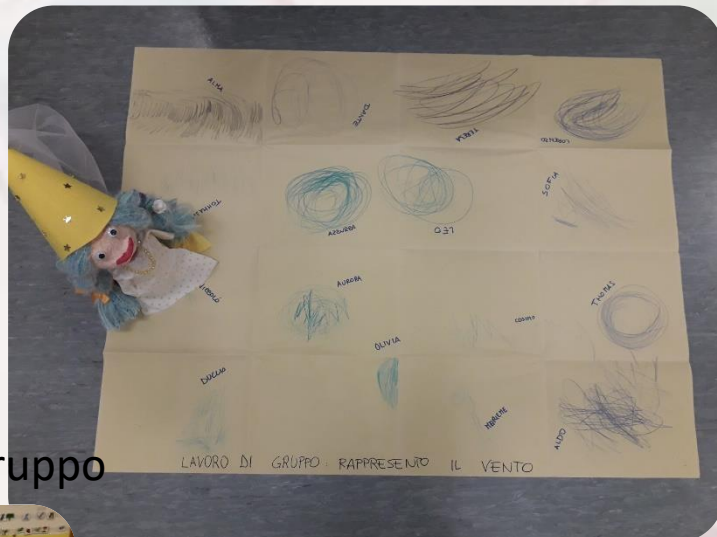
Insegnante: Cosa è successo?

- *Ci ha mandato una lettera perchè ha perso la bacchetta magica, era a giocare nel nostro giardino. L'ha presa il vento.*
- *La custode c'ha portato un pacchetto della fatina. Ci ha detto che era fuori in giardino a giocare, ha appoggiato la bacchetta e quando è arrivato il vento è volata via.*
- *E' la fatina ha perso la bacchetta. L'ha presa il vento. La fata era a giocare nel nostro giardino. La fatina "fogliolina" ha perso la bacchetta perchè è venuto un soffio di vento e ha portato via la bacchettina. Lei non è contenta e noi dobbiamo aiutarla per ritrovare la sua bacchetta.*
- *La fata Soffiolina si è messa a giocare nel nostro giardino. Ha appoggiato la bacchetta e il vento gliel'ha portata via. Non l'ha trovata. Noi dobbiamo aiutare la afta soffiolina a trovare la sua bacchetta, da tutte le parti.*
- *La fata a perso la bacchetta, non la ritrova più! L'ha presa il vento.*
- *La fata a perso la bacchetta. E' venuto il vento e l'ha portata via. E lei come fa? Noi dobbiamo aiutarla a cercare la bacchetta.*
- *La fata. È volata via la bacchetta, è stato il vento. Allora noi si aiuta la fata.*
- *La fata a perso la bacchetta magica, è stato il vento. La fata era nel nostro giardino a giocare con i nostri giochini e aveva appoggiato la bacchetta sul giardino.*
- *La fata ha perso la sua bacchetta con il vento. Era in giardino, aveva appoggiato la bacchetta in giardino e poi l'ha presa il vento. Lei è disperata! Noi dobbiamo cercarla.*
- *La fatina si è perso la bacchetta con il vento. L'ha presa il vento. L'aveva messa a terra perchè era andata a giocare nel nostro giardino.*
- *E' soffiolina! Gli è volata via la bacchetta. Era in giardino nostro a giocare. Ha appoggiato la bacchetta nell'erba e poi è venuto il vento e l'ha portata via. Noi dobbiamo aiutarla a riprenderla questa (bacchetta).*

La fata Soffiolina guida i bambini attraverso una serie di attività ludiche: rappresentazione grafica del vento, drammatizzazione con il corpo ma anche con l'uso di oggetti...



Rappresento il vento: lavoro di gruppo



Simulo il vento...



Mi muovo come il vento



Rappresento il vento: lavoro individuale

In salone con il telo da paracadute e le palline proviamo a riprodurre il vento: forte e piano. Ai bambini è stato poi chiesto di verbalizzare l'esperienza



- C'era un telone magico con dentro tutte le palline. Si doveva scrollare piano piano e poi forte. Piano perchè il vento era piano e le palline scrollavano piano. Quando si scrollava forte le palline andavano tutte fuori.
- Si faceva il vento. Quando il vento era forte si muoveva forte e le palline rimbalzavano forte. Quando il vento era calmo si muoveva piano e le palline rimbalzavano piano.
- Si faceva il gioco del vento. Se si muoveva forte le palline andavano veloci (vento forte) Se si faceva il vento calmo la pallina faceva piano, noi si muovevano le mani piano.
- Si muoveva il telo con le palline. Se il vento era forte si muoveva forte e succedeva che alcune palline andavano via (cadevano dal telo). Se il vento era calmo si muoveva piano e le palline non andavano via.
- Prendiamo le palline perchè abbiamo fatto il gioco del vento. Bum, bum, bum, bum il vento soffiava. Lo facciamo soffiare con la bocca.
- Si faceva il gioco del vento. Si era preso quello (telo) e le palline. Quando il vento era forte le palline volano in cielo, quando il vento era calmo si muoveva bene. Mi è piaciuto!
- Si muovevano le palline nel mare. Noi muoviamo il vento.
- C'è le palline, facciamo il vento con questo, la tenda. Le palline si buttavano, andavano da tutte le parti. Si muovevano.
- Dovevano saltare le palline col vento. Il vento lo faceva Niccolò, Tommaso, si tirava i colori. Le palline andavano qui, maestra (il centro).

- Si faceva il gioco con le palline e il piumone colorato. Noi si faceva il vento forte che faceva volare via le palline e il vento piano non faceva volare via le palline. Quando sono stata sotto distesa il vento forte mi faceva volare via.
- Si doveva fare il vento. Il vento piano e forte. Se si faceva il vento pianole palline restavano lì, se si faceva il vento forte le palline andavano su nel cielo. Mi sono divertita. Sotto il telo sentivo il vento piano e il vento forte che faceva volare tutti i capelli.
- Si dobbiamo... fare che con le palline si fa forte. Era il gioco del vento. Quando soffiava forte il vento, le palline andavano forte nel cielo e andavano in terra.
- Le palline. Si muovevano veloce le palline, saltavano. Si faceva il gioco del vento. Le palline stavano sopra e noi si spingevano con la tenda colorata. Si muovevano piano se il vento era piano ma se si muovevano forte, le palline saltavano. Il vento era forte. Mi è piaciuto questo gioco.
- Stavamo giocando con le palline. Si muovevano forte e piano. I bimbi muovevano forte, facevamo finta di essere il vento. Quando si muovevano forte le palline andavano forte.
- Giochiamo a il salone. E' un tappeto, giochiamo al salone. C'è le palline, saltano, scappavano.
- Giochiamo... c'è delle palline dentro e noi facciamo forte e piano. Le palline andavano qua e là. C'era il vento.
- Si cercava i colori, Si doveva pigliare il etlo e si doveva fare il vento... per... si muovevano le palline, saltavano.
- Il vento. Si doveva fare il vento. Le palline facevano il vento.

I pacchi-sorpresa della fata Soffiolina permettono ai bambini di fare tante esperienze con il soffio.

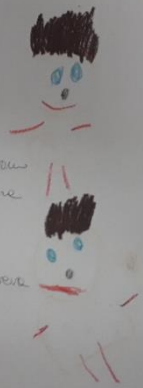


PESCIOLINI IN CARTA VELINA PER GIOCARE A PESCI IN PADELLA

- *Io e l'Alma soffiavamo i pesciolini . Il mio era arancione. Lo dovevo portare nella padella. Non era facile, si doveva soffiare sotto.*
- *Niccolò e un altro bambino si doveva soffiare un pesciolino per metterlo nella padella. Era facile soffiare.*
- *Si doveva fare il gioco dei pesciolini, si dovevano muovere con la bocca, si doveva soffiare per metterli nella pentola. Era facile!*
- *Sono io dovevo soffriggere (soffiare) questi pesciolini. Io soffiavo quello arancione. Soffiavo con l'aria. Era facile.*
- *I bambini con i pesci, due. Li mettevano qui (padella). Con la bocca si doveva soffiare.*
- *Io e la Teresa. Dobbiamo soffiare il pesciolino dentro la padella. Con l'aria usciva dalla bocca. Erano arancioni e blu.*
- *Sono due pesciolini blu e arancione. Sono nella padella perchè noi soffiamo.*
- *Ho disegnato me. Stavo soffiando il pesce perchè doveva andare in padella. Abbiamo soffiato con il vento, usciva dalla bocca.*
- *Ho disegnato due bambine. Abbiamo soffiato i pesciolini. E' stato facile soffiare.*
- *Abbiamo soffiato i pesciolini. Con la bocca. Dentro al cerchio.*
- *Questa sono io e la Nora. Stiamo soffiando i pesciolini dentro la padella. Abbiamo soffiato con la bocca e con l'aria abbiamo soffiato sotto.*
- *E' Tommaso, deve soffiare il pesciolino per mandarlo in una padella. Non era facile, si doveva soffiare forte.*
- *Sono io, sto soffiando con la bocca. Perchè devo mettere i pesci in padella. Era arancione e blu.*
- *Questo sono io, dovevo soffiare il pesciolino rosso per portarlo nella pentola. Era facile.*
- *Dei bambini che soffiavano i pesciolini per portarli nei cerchi che erano le padelle. Non era facile.*
- *Sono io che soffio il pesciolino e lo metto in padella, è di colore blu, è stato un gioco semplice. Questa è la Sofia che soffia il pesciolino arancione e lo mette in padella. E' stata brava nel gioco.*
- *In salone si è fatto, si è soffiato i pesciolini. Con la bocca si è fatto. Dovevo soffiare dell'aria e i pesciolini si buttavano nella padella.*
- *Abbiamo giocato con i pesci. Dovevano buttarlo dentro il cerchio che era la padella. Non usavo le mani, nè i piedi, nè la lingua. Facevo il vento con la bocca.*

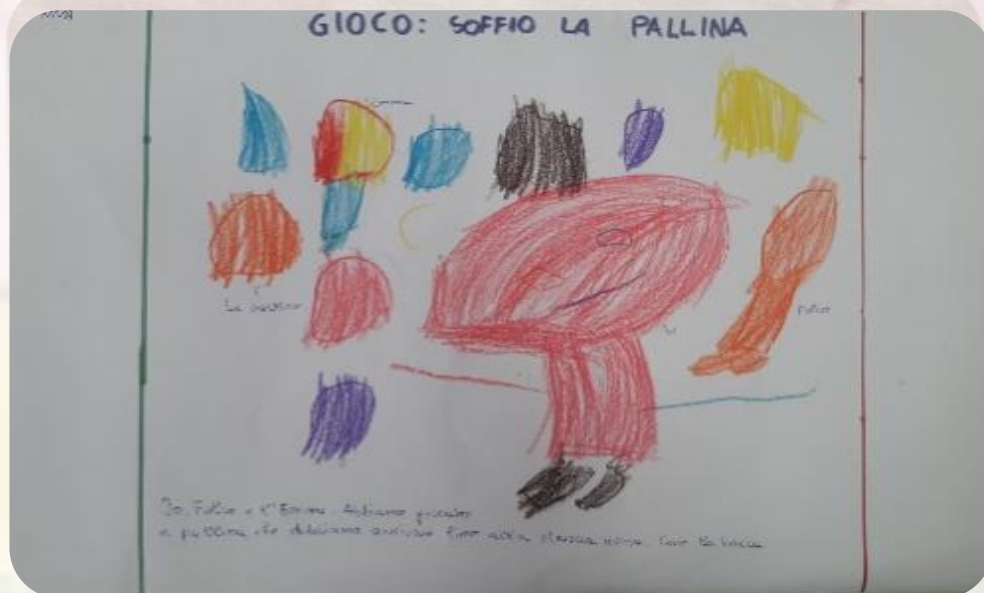
GIOCO: PESCI IN PADELLA

Nora



Io e l'Alma soffiavamo
i pesciolini. Il mio era
arancione. Io dovevo
portarlo nella padella.
Non era facile, si doveva
soffiare sotto.

PALLINE DA PING PONG PER GIOCARE A PALLINE AL TRAGUARDO



- “Soffiare le palline... Rotolavano per terra”
- “Io e le palline. Soffiavo... Soffiavo in terra e andavano fino al calendario”
- “Io e le palline arancioni. Facevo la gara, si soffiava. Soffiavo e le palline andavano lontano”
- “I miei amici che giocano. Giocano alle palline, bisognava soffiare. E poi arrivavano fino alla linea la pallina. Mi è piaciuto”
- “I bambini. Si soffia come il vento... per disegnare. Soffio le palline e viene il vento”

IL COMPLEANNO DELLA FATA SOFFIOLINA



“Ciao cari bambini, sono la fata Soffiolina.... Vi ricordate di me? Sono molto triste perchè non ho ancora trovato la mia bacchetta magica,,,, Oggi è il mio compleanno... lo volete festeggiare con me? Allora aprite la scatola e... soffiate forte forte. Ciao bambini”

La fata Soffiolina



“È successo una cosa importante, una cosa divertente. È successo che la fata soffiolina ci ha portato la torta, perché era il suo compleanno. Ho soffiato la candelina. È successo che si è spenta.”

Dopo aver letto la lettera, i bambini hanno aperto il pacco ed hanno trovato una torta ed una candelina. Ogni bambino ha soffiato la candelina della fata.

L'attività si è conclusa con la coloritura della torta rappresentata con e senza fiamma, prima e dopo il soffio.



Ai bambini è stato chiesto se conoscevano una storia dove c'era qualcuno che soffiava molto forte. Tutti hanno risposto "I tre porcellini", storia molto spesso raccontata attraverso i pupazzi. Dopo la visione del cartone animato (https://youtube.com/watch?v=JrKQegEqq_Q&feature=share) sono state proposte attività grafico-pittoriche-manipolative per rappresentare i punti nodali della storia ma soprattutto i momenti di maggiore evidenza riguardo all'azione e agli effetti del soffio.



Proposta individuale:
coloritura del lupo



Proposta individuale: coloritura dei tre porcellini attribuendo a ciascuno di loro un materiale

I bambini sono stati invitati a trasformarsi in lupi e a soffiare sui materiali utilizzati dai porcellini per costruire le loro case: la paglia, i legnetti e il mattone. Lo scopo dell'attività era far percepire ai bambini come il soffio agisce sui materiali in maniera diversa.

Individualmente ai bambini è stato chiesto di raccontare cosa succedeva al lupo quando soffiava sulle 3 casette dei porcellini.

- *Il lupo soffia la casa di paglia e cade giù, poi soffia quella di legno e cade anche quella e poi soffia quella di mattoni e non si distrugge.*
- *Il lupo soffiava le cose, 2 non volano via, quella di paglia e quella di legno.*
- *Il lupo che soffia la casa dei porcellini. Voleva mangiare quegli porcellini. In una casa di paglia, di mattoni e una di legno. Ma il lupo furbo soffia su paglia e legna, volano. La casa di mattoni resta.*
- *Il signor lupo...una casa di paglia, la casa di legno, la casa di mattoni. Soffia. Quella di paglia era volata via e i porcellini erano corsi.*
- *Il lupo soffia la casa costruita dai porcellini: il 1° porcellino l'ha costruita di paglia e vola via, il 2° porcellino l'ha costruita di legno e arriva il lupo e soffia e vola via. Il 3° porcellino l'ha costruita di mattoni, arriva il lupo soffia e non vola via.*
- *Il lupo soffia la casa dei porcellini. Un porcellino aveva costruito la casa di paglia e il lupo ha soffiato, la casa è cascata e lui l'ha mangiato. Il 2° porcellino aveva fatto una casetta di legno e cascava. Il terzo porcellino fa la casa di mattoni, il lupo soffia forte forte ma non cascava. Quando io ho soffiato sulla paglia cascava, il legno cascava, il mattone no.*
- *Il lupo soffia la paglia, il legno e poi i mattoni. Quando soffia la paglia rompe la casina del porcellino. Quando soffia la casetta di legno la casina si rompe. Prova a soffiare sulla casa di mattoni, la casa non si rompe, i porcellini gli preparano l'acqua bollente e il lupo si brucia!*
- *Il lupo soffia la paglia, i mattoni il legno. Quando soffia sulla paglia è cascata la casa. Quando soffia su legno ha rotto la casa. Quando soffia sui mattoni non si muove. Non è facile soffiare sui mattoni.*
- *Il lupo soffiava la casa dei 3 porcellini. Di mattoni, di legno, di paglia. Non cadeva quella di mattoni.*
- *Il lupo faceva il soffio.... Faceva volare quella di paglia, di legno, quella di mattoni no. Non vola perché c'è la colla attaccata (calcina).*

- *Il lupo soffia la casa del porcellino, era fatta tutta costruita, di mattoni no. Era di paglia ma il lupo l'ha distrutta. Poi ha fatto la casa di mattoni ma non si muoveva. Poi c'era la casa di legno che cascava.*
- *Il lupo soffiava sulla casa di paglia, quella di legno e di mattoni. No, quella di mattoni no, perché era pesante!*
- *Il lupo soffiava la paglia e buttava giù, poi soffiava il legno e buttava giù, poi soffiava il mattone ma non lo buttava giù. Era facile soffiare il legno, quello più difficile è il mattone.*
- *Il lupo soffia (imita il soffiare).*
- *Il lupo soffiava sulla casa. Di mattoni, di legno, di paglia. C'era una casina che non si rompeva.*
- *Prima soffiava forte e poi... soffiava forte la paglia e dopo soffiava la casina di legno, quella di legno e quella di mattoni non si muoveva, non era crollata.*
- *Il lupo soffiava la casetta di paglia, di legno e di mattoni. Le casette si rompevano e cadono giù. Le casette si sono distrutte tutte. Io ho soffiato sulla paglia ed è volata, anche il legno. Il mattone no.*
- *Il lupo soffiava la casa di paglia, di legno e di mattoni. Quella di mattoni non andava giù. Sulla paglia e il legno è facile soffiare e allora cascano giù le cose. Sul mattone non cascava perché era robusta.*
- *Il lupo soffiava la casa dei 3 porcellini. Di legno, di paglia e di mattoni. Quella di mattoni no, non si buttava giù, perché la casa di mattoni era dura.*
- *Il lupo soffiava sul soffio. La paglia, anche i mattoni. Soffiava forte.*
- *Abbiamo visto il lupo che soffiava la casa dei 3 porcellini. La prima era di mattoni ma se si soffia non si sposta, la seconda di paglia. E' facile soffiare sulla paglia, la terza è di legno, è facile soffiare... sulla paglia è più facile soffiare.*

UN ALTRO REGALO...LE BARCHETTE



A questa età l'atto del soffiare è piuttosto difficile, dobbiamo prenderci molto tempo, non ci vuole fretta, i giochi vanno organizzati nella quotidianità

Insegnante: Cosa è successo alle barchette?

- “si muoveva con la cannuccia e si spostavano con l'acqua dentro la ciotola”
- “si soffiava con il soffio”... “si ma anche con la cannuccia e la bocca”
- “si doveva soffiare forte sennò non si muovono, ma se fa tanto vento si muovono”...
- “si fa le bolle”
- “se si fa tanto vento si fa le bolle...anche io ho soffiato dentro l'acqua”.

Insegnante: E quando avete fatto le bolle è successo qualcosa?

- “Non si muoveva”
- “La barchetta cadeva perché affogava”
- “Si perché c'era troppa acqua”

TROMBETTE DI CARNEVALE

Nuovamente una sorpresa.... Ogni bambino ha scelto una trombetta (lingue di suocera) e tutti insieme si sono divertiti a suonare. Alcuni di loro, per la scarsa intensità e potenza del soffio, sono riusciti a far suonare la trombetta solo dopo vari tentativi. I bambini sono stati tutti coinvolti emotivamente. E' stata condotta una breve conversazione subito dopo il gioco per riprendere le impressioni individuali e per valutare:

- Se l'esperienza di soffio era stata percepita
- Se vi era la capacità di far corrispondere al suono dello strumento il suono della voce.

La conversazione ha evidenziato che la maggior parte dei bambini ancora non opera tale corrispondenza.



*“Buongiorno bambini,
come state?”*

*Oggi è carnevale e allora
vi mando un regalo
perchè possiate divertirvi*

Un bacione

La fata Soffiolina”



Si riporta la conversazione

Cosa vi ha portato la fata Soffiolina?

- Un regalo
- Le trombette

Come si faceva a suonare?

- Dru dru
- Con la bocca
- Fischiare
- Si doveva soffiare

Con che cosa si soffiava?

- La bocca

Cosa succedeva quando si soffiava?

- Quando si soffiava faceva così (allunga il braccio)
- Si è allungato
- Si allungava e poi si è rotta

Come fa il suono della trombetta?

- Le le le
- Pere pere
- Fischiava
- Fiù fiù
- Pe pe peee
- Pru pru

Attività di coloritura di una trombetta. Segue verbalizzazione individuale.



- *E' una trombetta, l'ha portata la fatina. Fa perepepe. Il buco si mette... si mette in bocca e si suona. Io devo soffiare forte ed esce l'aria.*
- *Questa è la trombetta si suona con la bocca e fa pe pe pere. La trombetta si allunga perchè si gonfiano le guance. Dalla bocca esce aria. Serve tanta aria!*
- *E' la trombetta si deve soffiare, con la bocca. La trombetta fa pe pe pere.*
- *Si mette in bocca la trombetta, fa pere pe. Si deve soffiare.*
- *Fa peee quando soffia, si allunga poi si riferma e si arrotola. Dalla bocca esce il fiato e ne serve tanto!*
- *La trombetta, le ha portate la fatina. Si mette in bocca e la soffi. Si allunga è facile soffiare Si gonfiano le guance.*
- *Questa è la trombetta fa pe pe pereeee. Si mette in bocca e poi si deve soffiare forte... la trombetta si allunga.*
- *E' una trombetta e fa pe. pe pe Per farla funzionare si soffia forte dentro.*
- *E' la trombetta, l'ha portata la fata soffiolina. Si deve soffiare forte, si allunga come una lingua e poi fa perepepe*
- *Trombetta fa perepere pepe. Si mette in bocca e si deve soffiare forte.*
- *E' la trombetta, l'ha portata la fata Soffiolina. Si deve fare perepepe. Bisogna soffiare forte, questa della trombetta si allunga.*
- *La trombetta fa pe pe pe. Si mette in bocca, si deve soffiare forte.*
- *E' la trombetta si deve soffiare con la bocca. La trombetta fa pe pe pere.*
- *E' la trombetta, l'ha portata la fata Soffiolina. Si mette in bocca e si fa (imita il soffio) pere pe pe*

- *Questa è la trombetta si suona con la bocca e fa pe pe pere. La trombetta si allunga perchè si gonfiano le guance. Dalla bocca esce aria. Serve tanta aria.*
- *E' la trombetta, l'ha portata la fata Soffiolina. Suona. Devo soffiare con la bocca ed esce l'aria. Soffio forte. La trombetta suona e si allunga ... fa pere pe pe.*
- *E' una trombetta, l'ha portata la fatina. Per funzionare dobbiamo soffiare con la bocca, piano. Quando si soffia esce fuori tutto. La bocca si gonfia e esce l'aria.*
- *Una trombetta, l'ha portata la fata Soffiolina. Si soffia con la bocca, forte e si allunga. Poi si è rotta!*
- *E' la trombetta l'ha portata la fata Soffiolina. Pere pe pe... Si fa per farla funzionare con il soffio, dalla bocca. Si deve soffiare forte.*

...soffio suono

A questo punto occorre creare un filo conduttore attraverso la realizzazione di un cartellone collettivo che riporti alla memoria alcune esperienze fatte per fermare gli aspetti essenziali relativi al soffio e al suono.



I bambini condividono un suono per ogni esperienza:

- Come suono del vento è stato scelto **vr vr vr**
- Come suono del soffio della candela **ffff ffff**
- Come suono della trombetta **pere pepe**

Questa attività ha avviato l'attenzione sulla relazione fra soffio, suono dell'oggetto e parola onomatopeica.

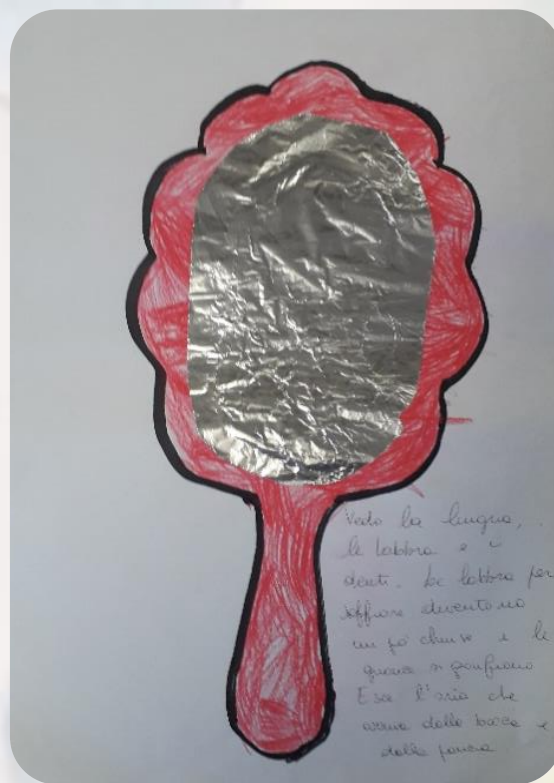
Per favorire la comprensione e l'interiorizzazione dei suoni condivisi ma anche per lavorare sull'intensità del suono a seconda che l'immagine sia grande o piccola, proponiamo ai bambini il seguente gioco: quando la maestra alza l'immagine grande i bambini producono il suono forte, quando alza quella piccola lo emettono piano.



.... La bocca

L'osservazione allo specchio è stata fatta più volte, prima in maniera più libera e poi cercando di guidarli, attraverso stimoli e domande, ad osservare più attentamente la bocca e le sue parti. Sono seguite la creazione di uno specchietto con la carta stagnola e le verbalizzazioni individuali.

La fonologia diventa consapevole attraverso la percezione/osservazione della lingua, dei denti, della gola.



Prime osservazioni fatte in piccoli gruppi:

- *Serve per parlare*
- *I denti e la lingua*
- *I labbri, sono 2*
- *I denti sono bianchi*
- *Sono tanti*
- *La lingua è rossa*
- *Sopra è bianca*
- *La lingua serve per mangiare*
- *No, i denti servono per mangiare*

I bambini sono stati ripresi individualmente, con lo specchio dovevano nuovamente osservarsi e rispondere alle seguenti domande:

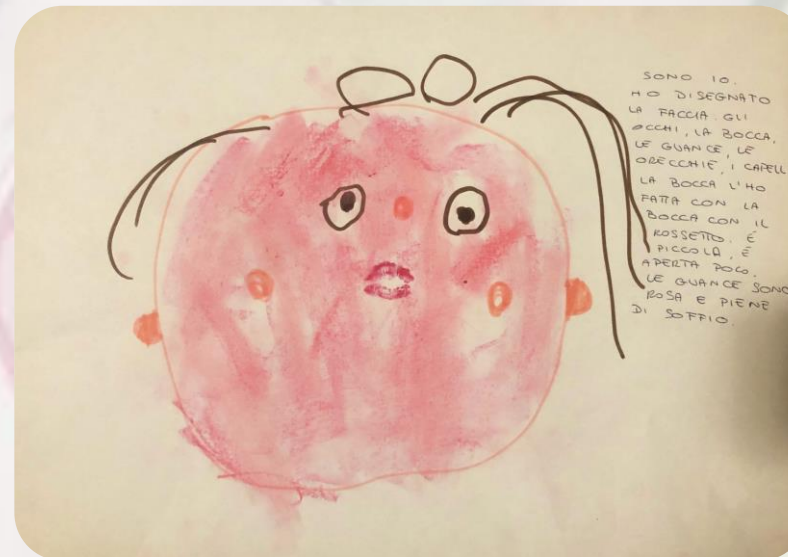
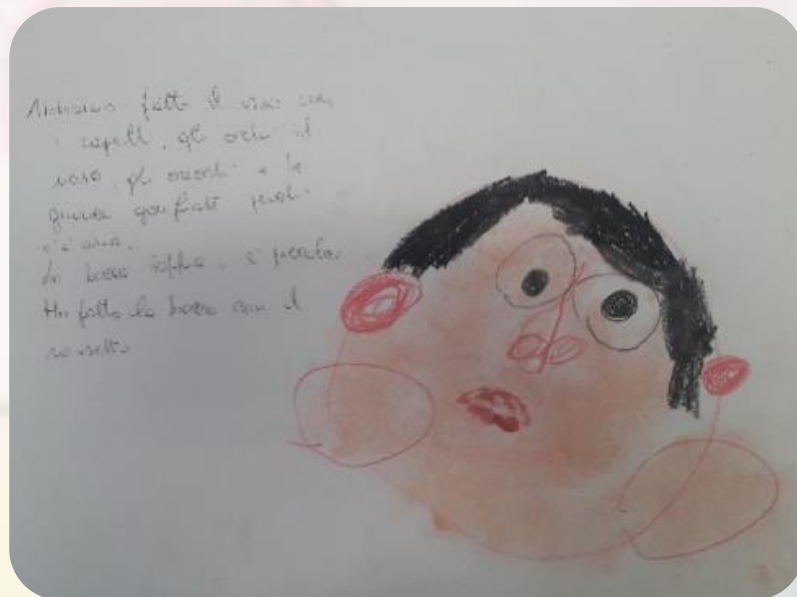
1. “guarda bene la tua bocca e dimmi cosa vedi?”
2. “osserva la tua bocca che soffia, dimmi cosa vedi?”

- *Vedo I dentini, la lingua, la bocca (tocca le labbra). Quando soffio la bocca è piccola.*
- *Vedo dei denti, la lingua, le labbra. La lingua serve per parlare e mangiare. La bocca quando si soffia diventa rotonda come quando si da un bacio. Quando soffio esce l'aria che fa vento.*
- *Questa la bocca, lingua. I denti, quando soffio la bocca grande.*
- *Vedo bocca, lingua rosso, denti bianco. Soffio. Grande*
- *Mi sono vista le labbra, la lingua, la bocca. Quando ho soffiato la bocca è diventata grande. Le guance si gonfiano.*
- *Quando ho guardato lo specchio ho visto I denti, le labbra, la lingua. Quando ho soffiato le guance si sono gonfiate e la bocca si è un pò chiusa.*
- *Ho visto I denti e la lingua. La bocca è rosa, per soffiare le guance si gonfiano, la bocca piccola.*
- *Mi sono visto la lingua e I denti. Ho soffiato e la bocca è diventata piccola.*

- *Ho visto la lingua, le labbra. Per soffiare la bocca si chiude e si gonfiano le guance.*
- *Vedo I denti, la lingua, I labbri. La bocca diventa chiusa per soffiare e le guance si gonfiano di soffio.*
- *Vedo I denti, la lingua, le labbra. La bocca quando soffio diventa gonfia e anche le guance. C'è il fumo!*
- *Vedo I denti, la lingua. La bocca quando soffio diventa gonfia. Anche le guance si gonfiano perchè il vento entra dentro le guance.*
- *Ci sono I denti e la lingua e le labbra. Se soffio la bocca diventa piccola e le guance grandi perchè c'è l'aria.*
- *Vedo la lingua, le labbra e I denti. Le labbra per soffiare diventano un pò chiuse e le guance si gonfiano. Esce l'aria che arriva alla bocca e dalla pancia.*

Si propone l'osservazione del volto e in particolare si chiede di osservare cosa succede quando soffiamo. Quindi chiediamo attenzione al movimento e alla postura della bocca e delle guance che si gonfiano e sgonfiano. Per osservare meglio si propone di fare l'impronta della bocca con il rossetto durante il soffio.

Il foglio con l'impronta della bocca viene poi completato con l'attività grafica del proprio viso. Sono state inserite anche le guance perchè elemento coinvolto nell'azione del soffiare.



Questa attività sugli elementi che compongono il nostro volto è stata importante soprattutto per le bambine non italofone perchè ha permesso di lavorare sui giusti termini.

Le verbalizzazioni individuali

- *Ci sono gli occhi, la bocca, il naso, il viso, le guance. Le guance sono gonfie quando si soffia e la bocca diventa piccola ed esce l'aria. La bocca si è fatta con un bacino, si era messo il rossetto.*
- *Ci sono gli occhi, il naso, la bocca, le guance. Le guance sono grosse quando si soffia e la bocca diventa piccola.*
- *Ho fatto la bocca con una bacio, è piccola per soffiare. Poi ho fatto il naso, gli occhi, le orecchie, I capelli e le guanciotte. Le guanciotte quando si soffia sono grasse.*
- *Ho fatto il naso, gli occhi, la bocca, I capelli, il collo e gli orecchi. Le guance si gonfiano quando si soffia e la bocca si apre un pochino quando si soffia.*
- *Ho fatto tutto: il naso poi anche le orecchie, gli occhi e i capelli. Ci sono le guance quando si soffia sono gonfie e la bocca serve per parlare e soffiare la candela. Diventa piccola.*
- *Il viso, ci sono gli occhi la bocca, le orecchie e I capelli. Ci sono le guance che soffiano, sono grandi. La bocca è rossa, è piccola quando si soffia.*
- *Abbiamo messo il rossetto e poi abbiamo soffiato ed è venuto le labbra. Poi ho fatto il viso con le guance che soffiano, gli occhi, I capelli e poi ho colorato tutto di rosa.*
- *Il viso c'è gli occhi, la bocca, le guance, il naso, le orecchie. Per fare la bocca si è messo il rossetto e poi ho fatto la bocca piccola e amo dato i bacini al foglio. La bocca piccola soffia e le guance si soffiano.*
- *Il mio visino: ci sono gli occhi, le guance, il naso, la bocca, il collo. La bocca si è fatta con il rossetto, piccola perchè c'è un buchino ed esce l'aria. Le guance sono gonfie perchè si soffia.*

- *Il viso ci sono gli occhi e la bocca, le orecchie e I capelli. Ci sono le guance che soffiano, sono grandi. La bocca è rossa è piccola quando si soffia.*
- *Il viso c'è la bocca e gli occhi e anche le orecchie e anche I capelli. La bocca è rossa, si è messo il rossetto e ho fatto così (imita il gesto) Le guance sono gonfie quando si soffia e la bocca è piccola.*
- *Nel visino ci sono gli occhi, la bocca, I capelli, il naso, le guance, le orecchie. Si è fatto la bocca con il rossetto, è piccola perchè soffia. Le guance sono grandi.*
- *Abbiamo fatto il viso con I capelli, gli occhi, il naso, gli orecchi e le guance gonfiate perchè c'è l'aria. La bocca soffia, è piccola. Ho fatto la bocca con il rossetto.*
- *Ho fatto il naso, la bocca, le guance, I capelli e le orecchie. Ho fatto il labbrino perchè soffia e le guance gonfiano.*
- *Ho fatto il viso con gli occhi, il naso, le guance, la bocca e i capelli. La bocca l'ho fatta dando un bacio al foglio con il rossetto. La bocca è piccola, le guance grandi.*
- *Nel viso c'è gli occhi, bocca rossa, è piccola perchè soffia, le guance quando si soffia sono grandi orecchi, sono due e I capelli.*
- *Ho fatto gli occhi, naso, bocca, testa con I capelli. Le guance grandi e la bocca piccola.*
- *Nel viso c'è le orecchie, la bocca, il naso e le guance. Le guance sono grandi quando si soffia e la bocca è piccola. La bocca si è fatta con le penne (rossetto).*
- *Ho fatto gli occhi, il naso, la bocca, la faccia e i capelli. La bocca si è fatta con il rossetto si è fatta piccola perchè per soffiare è piccola. Le guance sono rosa e quando si soffia sono gonfie.*
- *Nel mio visino c'è gli occhi, la fronte e le guance. Le guance sono grosse quando si soffia. La bocca invece è piccola. Per fare la bocca mi sono messa il rossetto e poi ho baciato il foglio.*

I bambini vengono invitati ad osservare che la bocca può essere aperta o chiusa ma che comunque produce suoni e rumori e che posture diverse della bocca producono suoni differenti. Nell'occasione si propongono giochi per sviluppare l'aspetto fonologico del linguaggio intervenendo sulla componente neuromotoria articolatoria. I bambini, in un clima giocoso, sono stati invitati a svolgere tutti quei movimenti bucco-fonatori utili all'espressione verbale.

Insegnante: Secondo voi i rumori si fanno con la bocca aperta o chiusa?

Bambini: Con la bocca aperta.

Insegnante: Proviamo a fare i rumori con la bocca chiusa. Quale rumore esce?

Bambini: MMMMM ... Lamenti!

Insegnante: Cosa si dice o si fa con la bocca aperta?

Bambini: Si urla – si parla – si canta – mangiare – ridere – masticare – il verso del pesce – si può soffiare- fare la linguaccia - fare i versetti

I bambini divertiti esprimono e producono la loro idea, i compagni imitano.





“Quando si dice A la bocca è grande”



“Quando si dice la O la bocca è aperta media, è rotonda”

I bambini vengono guidati all'osservazione delle diverse posture della bocca per l'emissione di suoni differenti. In particolare i bambini si sono osservati nella pronuncia delle vocali A, O, U.



“Quando si dice la U, la bocca è piccola, c'è un buchino”



I bambini sono stati anche invitati a osservare la bocca che ride.

“la bocca è grande, fa ah ah ah”.



Successivamente sono stati invitati a produrre altri suoni o rumori da loro conosciuti. Sono emersi i seguenti contributi:

“Tossire, fare il cavallo, il bambino che piange, il fantasma, la rana, il pesce, la mucca, il tacchino, bussare, il lupo, il gatto, il tuffo in piscina”.

L'attività si è conclusa con la coloritura di una bocca tesa ad evidenziare le parti che costituiscono la bocca.

UN NUOVO REGALO: LE POLVERI E I LIQUIDI

L'attività di stamani mattina è iniziata con l'arrivo di un nuovo pacco inviato dalla fata Soffiolina. Il pacco conteneva: latte, aranciata e farine.



Decidiamo di giocare con le farine: farina bianca, gialla e polvere di caffè.

I bambini hanno lavorato suddivisi in tre gruppi ruotando sulle tre postazioni. Due postazioni erano sul tavolo e una in terra per permettere loro di soffiare stando distesi.

Inizialmente giocano poi proponiamo ai bambini di soffiare per osservare cosa succede. Solo successivamente introduciamo le cannucce. L'attività è stata fermata in seguito con una scheda predisposta sul quale, dopo aver steso la colla, hanno soffiato le farine.



Si riportano alcune osservazioni spontanee fatte nei gruppi dai bambini

Farina gialla:

- La farina vola via
- Viene un buco (soffiando)
- Con la cannuccia è più facile
- Vola più forte
- Questa non sporta le mani
- Va da tutte le parti
- Se soffio anche questa vola

Farina bianca:

- Viene il fumo se si soffia forte
- Un pochino mi è entrata in bocca
- A me negli occhi
- È morbida
- Vola
- Con la cannuccia viene il fumo
- È di colore bianca
- Se soffio vola

Polvere di caffè:

- Se soffio va lontano
- Non viene il buco... è più facile soffiare la farina gialla
- È duro
- Sembra pioggia
- Fa cri croc
- Vola via
- Ho soffiato, si alza
- Si è mossa da tutte le parti
- Soffia e vola
- Mi è andata dentro la cannuccia

Attraverso questa esperienza del soffio delle polveri, vari bambini si sono trovati con la bocca e/o la cannuccia piena di polvere. Ciò è stato importante perchè ha permesso una "riflessione" sulle 2 fasi inspiro ed espiro.



SOFFIO DEI LIQUIDI: aranciata e latte usando la cannuccia e bicchieri trasparenti. Dopo aver soffiato nei bicchierini hanno completato delle schede usando matite arancioni, tempera bianca e tappini di varie dimensioni.

- *Si è preso la cannuccia e il bicchiere, si è messo l'aranciata e si sono fatte le bolle. Facevano br br br. Soffiavo forte.*
- *Abbiamo bevuto l'aranciata poi l'abbiamo soffiata con la cannuccia e venivano le bolle. Era facile! Erano bolle grosse. Facevano rumore le bolle.*
- *Abbiamo bevuto solo un goccino di aranciata e poi abbiamo soffiato ed è venuto anche le bolle. Abbiamo soffiato con la bocca e ho usato la cannuccia. Era facile, si faceva rumore brr brrr.*
- *Abbiamo soffiato dentro al bicchiere l'aranciata. Ho usato la cannuccia. Ho fatto le bolle. Facevano un rumore brr br.*

- *Amo fatto le bolle e io l'ho bevuto tutto! Era latte. Era buono. Per fare le bolle abbiamo usato la cannuccia e dovevo soffiare. Si soffiava l'aria fuori.*
- *Abbiamo fatto le bollicine con il latte. Si usava la bocca e poi si poteva anche bere un pochino. Si tirava su per bere, per fare le bolle si tirava fuori l'aria. Facevano rumore le bolle perchè scoppiavano.*
- *"Si è soffiato il latte, venivano le bolle. Erano bianche. Soffiavo forte e venivano le bolle. Soffiavo piano e venivano poche bolle. Facevano rumore facevano 'GLU-GLU'."*

COSA POSSIAMO FARE CON LA BOCCA?

1° GRUPPO Si riprende la nostra bocca e si apre una conversazione su ciò che possiamo fare con la bocca. Le risposte dei bambini sono state:

- *Parlare/ mangiare/ bere/ ridere/ cantare.*

Chiedo allora se conoscono delle parole. Le risposte dei bambini sono state:

- Si possono dire paroline ma non parolacce...
- Muuu

Intervengo rafforzando positivamente la prima risposta, in merito alla seconda chiedo al gruppo se “muuu” è un verso o una parola.

La risposta corretta è arrivata dal gruppo.

A questo punto propongo il gioco delle parole con l'utilizzo di un filo di lana che i bambini si passano. Le parole uniscono perchè permettono di comunicare con gli altri!

Le parole dei bambini sono state:

Biberon/ trattore/ zebra/ pizza/ mucca/ fenicottero/ fragola/ banana

Tutti i bambini sono riusciti ad intervenire utilizzando una parola.

2° GRUPPO ho attuato la stessa modalità di lavoro. Insegnante: cosa possiamo fare con la bocca?

Durante le loro risposte una bambina ha detto: “*fare nghuè nghuè*”. Ho chiesto se questa era una parola. E' emerso che era un verso pertanto nell'elenco delle cose che si possono fare con la bocca, hanno distinto il parlare dal fare i versi.

Le risposte sono state:

- parlare/ dare i bacini/ mangiare/ ridere/ soffiare/ fare i versi/ tossire/ bere.

Ho così proposto il gioco delle parole con l'utilizzo del filo di lana. Le parole scelte sono state:

Aranciata/ succo/ bocca/ palline/ acqua/ gamba/ unicorno/ arancione

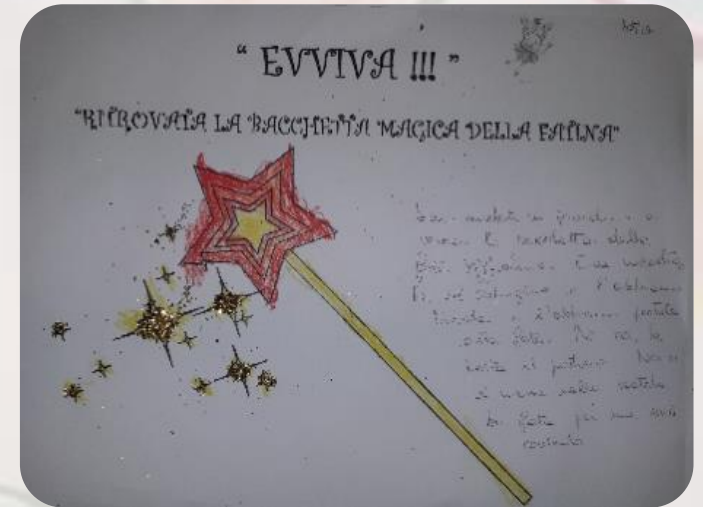


Lavoro con classe divisa in 2 gruppi

RITROVAMENTO DELLA BACCHETTA: i bambini in giardino ritrovano la bacchetta, decidiamo quindi di scrivere una lettera alla fata e di spedirla insieme alla bacchettina. Ai bambini è stato proposto di colorare una bacchetta magica per fissare l'esperienza della ricerca in giardino. E' seguita verbalizzazione individuale.



*"Ciao fata Soffiolina, siamo andati a cercare la bacchetta in giardino. L'abbiamo trovata era nel cespuglio. Non perderla più!"
I bambini dell'aula verde*



- *Quando s'era in classe verde la fata Soffiolina aveva appoggiato la bacchetta nel giardino e per l'appunto era arrivato il vento ed era volata via. Noi siamo andati in giardino degli arancioni e l'abbiamo ritrovata. Era finita nel cespuglio. Le abbiamo mandato un messaggio e Dante gli ha detto "non la perdere più". E io sono andata dall'Alba per dirci di darci una scatola. Io l'ho portata. La maestra Cristina ha messo il messaggio e anche la bacchetta dentro la scatola. L'Alba ha chiamato il postino per portarla alla fatina Soffiolina.*
- *Siamo stati fuori a cercare la bacchetta della fata Soffiolina, l'abbiamo trovata era dentro un cespuglio. L'abbiamo messa nella scatola perchè il postino l'ha portata dalla fata. Per me sarò contenta.*
- *Siamo andati a cercare la stella della fata Soffiolina in giardino degli arcobaleni ed era rimasta dentro al cespuglio. L'aveva persa la fata Soffiolina. Noi abbiamo preso il cannocchiale per guardare bene e dentro il cespuglio c'era. Faceva le lucine dell'arcobaleno! Noi si è messa in una scatola e l'Alba l'ha portata al postino che la porta alla fata Soffiolina.*

IL REGALO DELLA FATA: LE BOLLE DI SAPONE



Aperta la scatola, i bambini hanno riconosciuto i flaconi ed hanno iniziato a gridare “le bolle, le bolle”! Ci siamo così recati nel piazzale della scuola, per produrre le bolle, rincorrerle, scoppiarle ma anche osservarle. Rientrati in classe si raccolgono le prime impressioni:

Insegnante: Dove siamo stati?

- A fare le bolle

Insegnante: Come erano le bolle?

- Tonde
- arcobaleno

Insegnante: Cosa facevano le bolle?

- Volavano
- Io le prendevo
- Scoppiavano
- Non si vedevano più
- Scoppiavano in terra

Insegnante: Ma quelle bolle che sono volate in alto, secondo voi dove sono andate?

- A casa della fata Soffiolina
- A casa mia
- A casa di Babbo Natale
- A casa del mago
- È finita a casa della befana, lontano, lontano
- A casa della signora magenta
- A casa dei nonni



“Cari bambini, ho ricevuto dal postino la bacchetta che voi avete ritrovato. Vi ringrazio tantissimo perchè adesso posso ricominciare a fare le magie. Per ringraziarvi vi mando un regalo”.

La fata Soffiolina



I bambini hanno giocato più volte nei giorni a seguire con le bolle di sapone. Hanno inoltre rappresentato graficamente l'esperienza, E verbalizzato individualmente. Sono nate le prime microstorie.

Le domande stimolo utilizzate sono state:

- Dove siamo stati?
- Cosa facevano le bolle?
- Quelle che volavano via, secondo te, dove sono andate?



- Siamo andati in giardino a fare le bolle. Le ha portate la fata. Erano color arcobaleno. Facevano glu glu glu quando si scoppiavano. Alcune sono volate via. Sono andate a casa della signora Magenta lei ha aperto la porta ed è entrata. E' andata a giocare.
- Siamo andati a fare le bolle, in giardino degli arcobaleni. Erano grandi e piccole. Le bolle scoppiavano, facevano "pum" forte. Alcune volavano, al camino...e poi scoppiavano.
- Siamo stati a fare le bolle fuori. Scoppiavano "blum" piano. Qualcuna è volata via, nel cielo. Avranno incontrato le nuvole, si poggiavano, scoppiavano. La nuvola era bagnata.
- Siamo andati a fare le bolle in giardino. Le ha portate la fata Soffiolina. Le bolle scoppiavano, facevano "fiù" piano. Alcune volavano via, andavano sul tetto e poi scoppiavano. Sul tetto hanno trovato i piccioni che facevano la cacca.

Viene ripreso il cartellone dei suoni condivisi e dopo il confronto ne vengono aggiunti altri.



Esempio di condivisione:

Le insegnanti precedentemente, avevano trascritto tutti i suoni utilizzati dai bambini per indicare lo scoppio della bolla (Fiù – plup – plof – plok – pof – blu blu – blum - pam – glu glu).

Il suono glu glu è stato subito eliminato dai bambini che lo hanno riconosciuto come suono scelto per le bolle con i liquidi. Le insegnanti hanno poi scelto due soli suoni da sottoporre a votazione: PLOF e POF. La maggioranza dei bambini ha scelto POF come suono condiviso per le bolle di sapone.

Dalle verbalizzazioni era inoltre emerso che il suono delle bolle fosse forte. Abbiamo così proposto ai bambini sia l'ascolto delle bolle di sapone che scoppiavano che il rumore fatto da un sacchetto di carta gonfiato e scoppiato. A questo punto è risultato chiara la distinzione fra forte e piano.

Andiamo a completare il cartellone dei suoni condivisi.

Concludiamo questa parte di lavoro, elaborando insieme il vocabolario delle bolle.

Lavoriamo sul lessico:

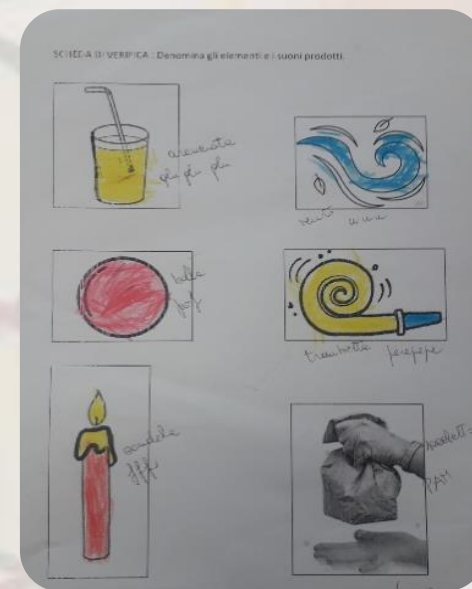
- ✓ Se le guardo: gonfie, tonde, grandi, arcobaleno
- ✓ Se le tocco: lisce, morbide
- ✓ Se le ascolto: pof, piano
- ✓ Cosa fanno le bolle? Scoppiano, vanno sul tetto, volano, vanno in cielo.

Realizzazione di bolle con materiali vari

GIOCO: Suoni forti/ suoni deboli



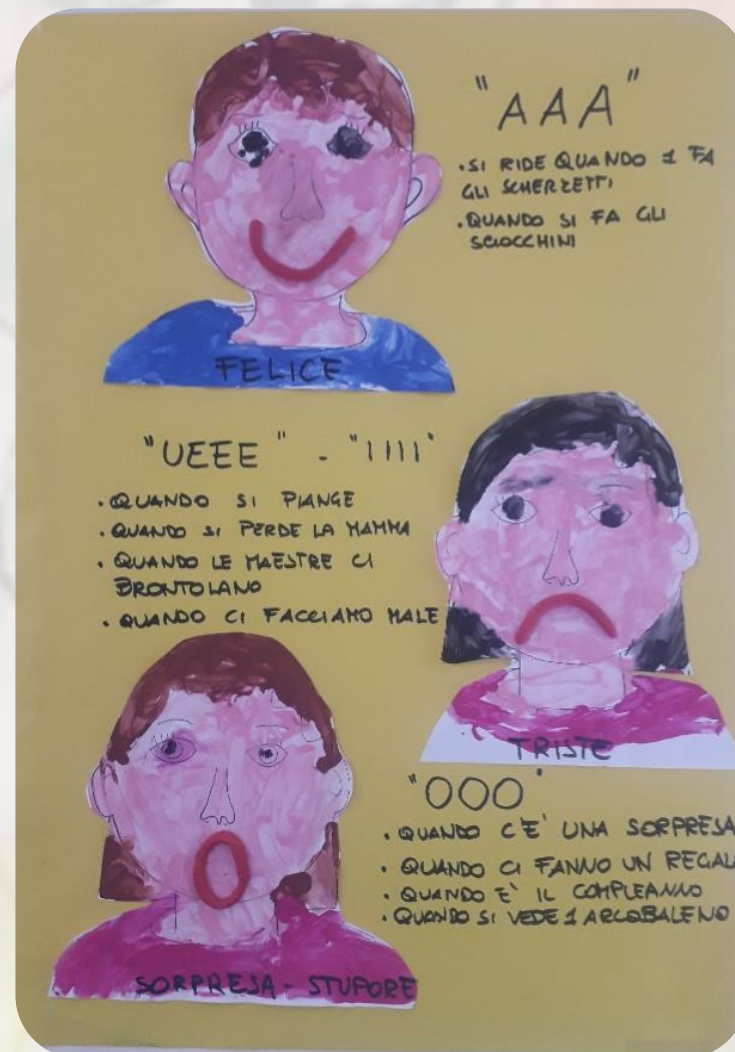
Propongo il gioco sui suoni in particolare si osserva come possa essere di intensità diversa a seconda che sia una immagine grande o piccola. I bambini camminando sopra l'immagine, devono modulare la loro voce, forte o piano, in base alla dimensione.



Al termine del gioco si propone la scheda individuale: i bambini devono denominare gli elementi conosciuti ed i suoni prodotti.

Le interiezioni

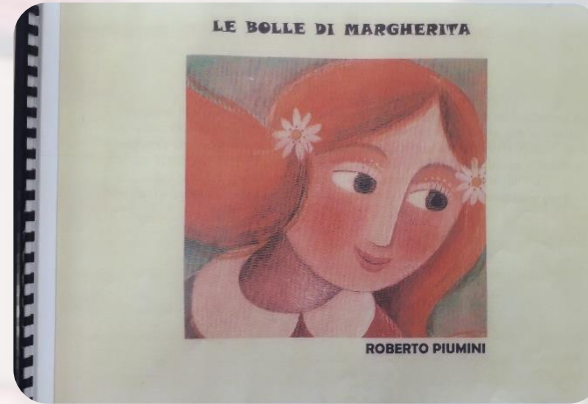
E' stato proposto, come attività di gruppo, un lavoro sull'esplorazione delle *interiezioni* che rivelano le emozioni di stupore, felicità, tristezza. Le attività sono state incentrate sul fonema "O", si osserva la postura della bocca, si prova a imitare con la bocca l'interiezione che esprime lo stupore; fonema «A» legato al riso e dunque alla felicità; fonema «E» che esprime tristezza e pianto.



SECONDO STEP

Diventiamo bolle e raccontiamo

GIOCO: I bambini immaginano di essere delle bolle che ballano (canzone di Mina "Mille bolle blu"), l'insegnante scoppia le bolle. La bolla scoppiata cade a terra.



Lettura del racconto di Piumini "Le bolle di Margherita" (illustrato dalla collega Francini Susanna).

Terminata la narrazione i bambini sono stati stimolati a pensare a dove potrebbe essere andata la bolla con dentro Dispettolo.

Da questa prima sollecitazione sono emersi i seguenti ambienti:

- Il mare con alcuni elementi quali conchiglie, pesci e balena
- La montagna con la neve e le conchiglie (1 bambino)
- Il cielo con le foglie trasportate dal vento, il sole e le nuvole
- A casa della fata Soffiolina

Viene proposta ai bambini la drammatizzazione di una parte della storia. A turno un bambino interpreta Margherita, uno Dispettolo e tutti gli altri le bolle di sapone che volano nel cielo fino a quando non vengono scoppiate dal folletto. Il gioco rappresentato più volte, è stato guidato dalla voce narrante dell'insegnante che leggeva alcune sequenze della storia.

I SEQUENZA:

“Margherita un giorno si affacciò alla finestra per fare un bellissimo gioco(...). Immerse il bastoncino nell'acqua saponosa e nell'anello rimase un velo d'acqua lustro lustro (...). Soffiò piano piano e dall'anello nacquero bellissime, lucentissime, leggerissime bolle.

II SEQUENZA:

Margherita smise di soffiare e rimase a guardare le bolle che se ne andavano per il cielo.

III SEQUENZA:

Un folletto si mise a svolazzare tra le bolle strillando:- Che belle bolle, che belle bolle! E mentre strillava le colpiva una a una con il dito facendole scoppiare.



Viene proposto ai bambini di rappresentare graficamente il folletto Dispettolo nella bolla. Il racconto termina con l'immagine del folletto racchiuso dentro la bolla che viene lanciata in cielo ad opera del folletto Aiutolo. **Pensiamo quindi di lavorare sulla costruzione di un finale da dare a questa storia.** Così individualmente sono state fatte le verbalizzazioni stimolando i bambini a pensare a:

- dove può essere andato Dispettolo?
- cosa gli può essere successo?



- Dentro la bolla c'era Dispettolo, Aiutolo soffia la bolla e la fa andare sull'albero. La bolla si posa sull'albero allora Dispettolo gli dà un pugno e si rompe. Dispettolo scende dall'albero va ai giardini e poi torna a casa.
- Dentro la bolla c'è Dispettolo e vola via. Va alle scale e vede la mamma e il babbo e Marieme e il fratellino. La bolla è grande e di tanti colori.
- Nella bolla finisce il folletto Dispettolo perchè scoppiava tutte le bolle. La bolla va a Rincine e vede la nonna Marina sta cucinando la cena. Dispettolo ha fame, scopre che c'è una porticina e può uscire dalla bolla e così mangia le cosa che ha preparato la nonna. Le condivide e poi torna a casa a fare le faccende.
- Dentro la bolla c'è Dispettolo lo ha messo il folletto Aiutolo. Dispettolo piange perchè voleva scoppiare ancora le bolle.

- Dentro la bolla c'è Dispettolo, lo ha messo Margherita perchè era dispettoso. Aiutolo l'ha soffiata via la bolla con Dispettolo, lassù nel cielo. Vede un cielo blu con un bel sole. Torna a casa Dispettolo perchè la bolla vola però lo aiuta il folletto Aiutolo ad uscire fuori. Lui scoppia la bolla con 1 dito e lui esce e può tornare a casa sua dalla mamma, il babbo, la sorellina e il suo cane. Lo aiuta perchè ha smesso di fare il birbone.

- Dentro la bolla è finito Dispettolo perchè Margherita aveva fatto le bolle di sapone. La bolla con Dispettolo va in alto in alto. Vede gli uccellini e gli dicono che deve tornare a casa. Allora torna a casa con la bolla, la scoppia BUM e poi esce.
- Dispettolo è rimasto imprigionato dentro la bolla. La bolla finisce nel cielo e vede le nuvole. La bolla finisce nel cielo e vede le nuvole. Poi si posa la bolla sulle nuvole e rimane lì.
- Dispettolo è dentro la bolla più grossa. Non ce la fa a scoppiarla. Andrà a finire nel cielo. Da lassù vede le nuvole e basta. Farà compagnia alle nuvole. Rimane dentro la bolla per sempre.
- Nella bolla c'è Dispettolo. E' nella bolla perchè Margherita ha fatto una bolla grande. La bolla va in montagna e incontra una conchiglia. La conchiglia non parla ed è triste perchè Dispettolo gli tira i calci.
- Nella bolla c'è Dispettolo che è quello che scoppiava tutte le bolle. Margherita faceva le bolle. Dispettolo è nella bolla perchè Margherita ha fatto una bolla più grossa. La bolla è andata sul cielo e ha incontrato un unicorno che col corno gli ha bucato la bolla. Ha visto il palazzo di Margherita e poi è cascato nel mare con l'unicorno.
- Ho disegnato Margherita che sta soffiando le bolle. Dentro la bolla c'è Dispettolo. Voleva scoppiare le bolle di Margherita. Andrà nelle nuvole. Vede il cielo e le nuvole. Incontrerà qualcuno ma non lo so. Secondo me scoppierà e andrà a finire a terra.
- Dentro la bolla c'è Dispettolo. Sta volando via. Secondo me lo mangia il lupo.

- Ho disegnato Margherita che sta soffiando e da una tasca è uscito un folletto. E' Dispettolo che è finito dentro la bolla. Andrà nel mare a farsi il bagno e nuotare. Riesce ad uscire dalla bolla. Al mare incontra uno squalo suo amico e insieme giocano. E' uno squalo gentile che lo fa salire sulla sua schiena.
- E' la bolla grande.... L'ha fatta Margherita. Dentro c'è Dispettolo. Andrà nel cielo. Da lassù vede il mare. va soletto!!! Rimane dentro la bolla
- Ho disegnato Margherita, sta facendo le bolle. Dentro la bolla c'è Dispettolo. Secondo me va in piscina a nuotare. Vede uno squalo. Riesce ad uscire.
- Dispettolo è dentro la bolla e incontra un lupo. Il lupo scoppia la bolla e Dispettolo cade e la nonna gli mette il cerotto, quello più rosso.
- Nella bolla c'è Dispettolo, va in su, nel cielo e vede le nuvole nere e gialle. La bolla poi cade giù nella terra e si è fatto male al ginocchio. Deve andare dal dottore, lo cura.
- Nella bolla c'è Dispettolo. La bolla vola su un albero e incontra un lupo. Il lupo dice a Dispettolo che c'è un pesciolino nel mare. E poi scoppia la bolla e torna dai suoi genitori.
- Dispettolo è nella bolla arcobaleno. Vola nel mare e lui piange perchè non c'era nessuno. Poi vola a casa dalla mamma.
- Dispettolo è dentro la bolla gigante che ha fatto Margherita. La bolla è andata nel cielo e Dispettolo incontra un cocodrillo. Il cocodrillo sta zitto. Il cocodrillo scappa via.

Ripartiamo dalla condivisione delle microstorie leggendole ed osservando le rappresentazioni grafiche. Viene proposta una trama ricavata dal collage delle varie storie per poter costruire una storia a livello collettivo.

“Margherita aveva fatto le bolle di sapone (Aurora) ad un certo punto fa una bolla grande e di tanti colori (Marieme) arcobaleno (Azeen) e dentro la bolla gigante cade Dispettolo (Leo). Dispettolo è imprigionato. Non ce la fa a scoppiarla (Aldo). Il folletto Aiutolo soffia (Teresa) la bolla che va nel cielo (Alma) blu ((Sofia) vede le nuvole (Dante e Leo) e un bel sole (Sofia).

Dispettolo da lassù vede anche il mare (Tommaso) e così vola sopra il mare e vede uno squalo (Thomas, Azzurra) gentile (Azzurra) e un pesciolino (Niccolò).

La bolla continua a volare e va in montagna (Nora) e vede un lupo (Cosimo, Niccolò, Olivia) e degli uccellini che gli dicono di tornare a casa (Aurora).

Dispettolo piange (Asia) ha tanta fame (Arianna). La bolla si posa sull'albero (Teresa). La bolla scoppia BUM (Aurora). Dispettolo scende dall'albero (Teresa)”.

Iniziamo a fare le prime integrazioni/precisazioni:

- *Dispettolo scoppiava le bolle di Margherita perché era dispettoso e quindi viene imprigionato nella bolla*
- *La bolla è speciale, resistente e durissima, è stato Aiutolo a renderla così*
- *Il cielo è blu quando è notte, il cielo è celeste con le nuvole bianche e il sole giallo*
- *Il mare blu fa onde piccoline e ci sono dei pesciolini colorati come arcobaleno*

Si torna più volte sul canovaccio della storia aggiungendo e togliendo...

L'insegnante assembla tutti i vari spezzoni che sono emersi durante il percorso, rimettendoli in un giusto ordine e dando forma ad un piccolo testo.

- La montagna è grande, alta e con la neve
- Dispettolo ha freddo
- A Dispettolo non è piaciuto stare imprigionato nella bolla e quindi ha capito che non deve essere birbone.
- Gli uccellini avvicinandosi cinquettano
- Dispettolo non può rompere la bolla perchè “speciale, resistente e durissima” quindi occorre trovare qualcuno forte. Si apre una discussione tra i bambini su quale animale possa essere (koala, gorilla, orso, cane e leone). La scelta cade sul gorilla.
- Gli uccellini vanno a chiamare il gorilla che si trova nella sua tana e gli chiedono di aiutare il folletto.
- Il gorilla sale sull'albero e aiuta Dispettolo rompendo la bolla.
- Dispettolo scende dall'albero e torna a casa dalla sua famiglia.

LA STORIA CONCLUSA:

La prima parte della storia è il riassunto fatto con le loro parole.
La seconda parte costituisce il finale da loro pensato

Un giorno Margherita andò in giardino per fare le bolle di sapone. Ad un certo punto apparve un folletto dispettoso di nome Dispettolo che scoppiava tutte le bolle che lei faceva. Margherita era triste. In suo aiuto arrivò un altro folletto, Aiutolo. Grazie al suo intervento, Margherita fece una bolla grande, speciale, resistente e di tutti i colori dell'arcobaleno e dentro cadde Dispettolo. Il folletto non riusciva a scoppiare quella bolla, era imprigionato. Il folletto Aiutolo soffiò la bolla nel cielo

La bolla volava nel cielo azzurro tra le nuvole bianche e un sole giallo splendente. Dispettolo abbassò lo sguardo e vide il mare blu, che con le sue piccole onde pareva cullare uno squalo gentile e tanti piccoli pesciolini colore arcobaleno.

La bolla continuò il suo viaggio fino ad arrivare alle alte montagne innevate. Il folletto aveva freddo e tanta fame.... Iniziò a piangere. Dispettolo guardando le montagne vide un lupo ma anche tanti uccellini che si avvicinarono a lui e cinguettando gli chiesero perché piangesse. Lui gli raccontò la sua storia, di quanto fosse stato birbone con la bambina e di aver capito di aver sbagliato. Gli uccellini decisero di aiutarlo spingendo la bolla verso un albero dove si posò. Ma gli uccellini non avevano la forza necessaria per aprire la bolla e così andarono a chiamare il gorilla che si trovava nella sua tana. Il gorilla giunse in aiuto del folletto, si arrampicò sopra l'albero e aprì la bolla. BUM! Dispettolo era finalmente libero, ringraziò i suoi nuovi amici, scese dall'albero e tornò felice a casa dalla sua famiglia.



TERZO STEP

La nostra storia



Finalmente entriamo dentro la bolla... Con teli trasparenti, musica rilassante in sottofondo e incipit dati dall'insegnante:

- “dove va la bolla?”
- Chi c'è dentro la bolla?
- Chi incontra la bolla...”

Terminato il viaggio nella bolla abbiamo chiesto ai bambini, sempre suddivisi in piccoli gruppi, di raccontare l'esperienza.

Sono nate piccole microstorie.

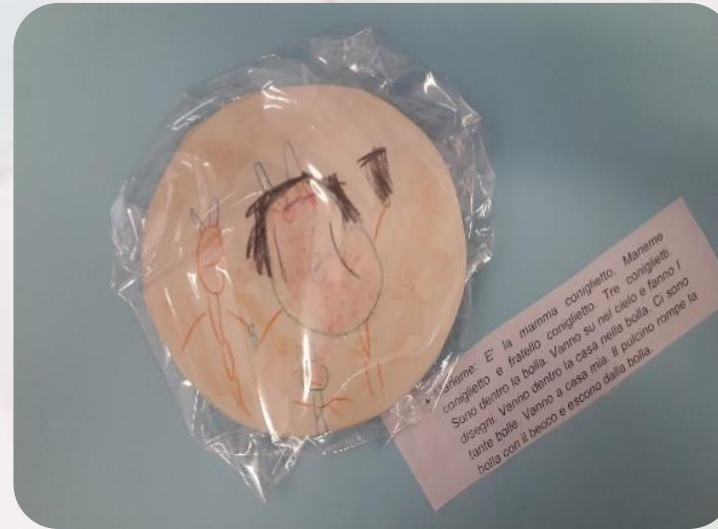
- Era una bolla grande volava nel cielo. C'era le nuvole e c'era la pioggia e la bolla scoppiava. Dentro la nuvola c'era un bambino di nome Niccolò .Lo avevano messo le maestre. La bolla era in alto e Niccolò si fa male. Niccolò aveva visto uno squalo gentile nel mare. Non aveva paura era bravo e gentile. Niccolò è coraggioso. C'era un temporale con un fulmine poi ho sentito i toni. Non avevo paura
- Era una bolla grande, andava nel cielo forte, la spingeva il vento. C'eravamo noi dentro la bolla si andava al mare. Si andava a nuotare Avevamo preso l'ombrellone, il costume, la ciambella, i braccioni, il tappetino per metterlo sulla spiaggia. Siamo arrivati la mare, si è levato il tendone bianco e siamo usciti. Al mare abbiamo mangiato la frutta, la pasta al pomodoro e i pesci che ha pescato Dante.
- La bolla era andata da tutte le parti. Dentro la bolla c'era il letto, era comodo, ci dormiva un gatto che si chiamava Wendy, lo aveva messo la Sofia nella bolla. Non era solo Wendy, era con la Sofia e la mamma. La bolla va a vedere l'arcobaleno e poi va alla gelateria. Allora il gatto scoppia la bolla con le unghie e si mangia tutto il gelato alla fragola. Dentro la bolla c'era un giocattolo a forma di cane, era dell'Olivia. Il acne voleva giocare sempre con l'Olivia e allora ha scoppiato la bolla. La bolla andava forte la faceva andare il vento.
- Dentro la bolla c'era Dispettolo il folletto. Era dentro la bolla perchè scoppiava le bolle. Ora non le può più scoppiare. Va su nel cielo, ha paura. La bolla va forte, c'è il vento UUUU. Poi la bolla è scoppiata, l'ha scoppiata con le mani. Dispettolo casca nel burrone e si fa male. Tanto male.
- L'Olivia era dentro la bolla, era grande e volava. Era nel cielo, vede le nuvole e il sole. Le piaceva stare lì dentro. Era comoda. La mia era andata al parco giochi e poi al mare. Dopo il mare siamo andati a casa. La mia bolla andava a Scarperia a comprare cose...patatine, biscotti, pupazzi. Non è scoppiata ma si è aperta e sono finita al supermercato. La mia bolla è andata al luna park e ha incontrato un cocodrillo vero, voleva mangiarmi. Io sono scappata con la bolla e mi ha portato a casa.

Successivamente abbiamo proposto ai bambini di chiudere gli occhi e pensare a chi avrebbero voluto mettere dentro la bolla per fare un viaggio e a disegnarlo all'interno di un cerchio.

E' seguita una verbalizzazione individuale con il seguente schema:

- Chi c'è dentro la bolla?
- Dove va?
- Cosa succede?
- Cosa succede alla fine?

Sono nate altre microstorie.



Nostro obiettivo
avviare i bambini alla
conoscenza degli
elementi basilari per la
narrazione: il dove, il
chi e il che cosa

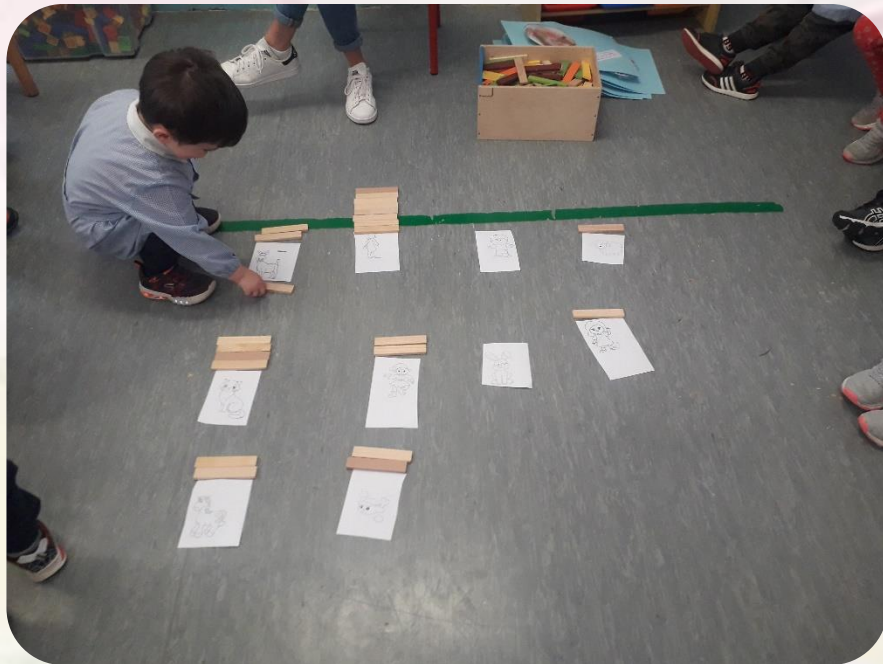
- E' la mamma Elena in casa. Sta preparando da mangiare per me. La bolla sta in casa. Non può uscire dalla bolla. Alla fine la fa scoppiare il gatto arancione con gli artigli. Poi è libera.
- E' Margherita è una bambina, Va in alto nel cielo azzurro. Poi casca giù nel mare, Margherita esce dalla bolla, sa nuotare e va in spiaggia.
- La mamma è nella bolla e va a casa. A casa c'è Manuel.
- Dentro la bolla c'è un aereo, l'ho messo io. L'aereo va a Scarperia perchè io devo andare a scuola. Sta volando più in alto nel cielo e ho visto le nuvole. L'aereo scoppia la bolla e poi vola. L'aereo vola più forte e più piano perchè non cadeva.

- Siamo mamma, Dante B. ed io. La bolla va in una cassa delle api perchè vogliamo un vasetto di miele e loro glielo danno. C'è un bambino che la scoppia e si cade nel mare e noi abbiamo nuotato fino alla spiaggia. Io stavo lì nella sabbia a fare un castello di sabbia.
- C'è dispettolo e va su nel mare e succede un guaio, arriva uno squalo cattivo che mangia la bolla. Dispettolo è nella pancia dello squalo. Arriva una balena gentile che fa uscire Dispettolo dalla pancia dello squalo con la coda.
- Dentro la bolla c'è un gatto. La bolla va sulla strada, la bolla scoppia un gatto è sulla strada, passa una macchina e lo arrotta. Va all'ospedale il gatto gli fanno una punturina e guarisce.
- Dentro la bolla c'è un ciuchino, va a casa dalla nonna Manuela a Scarperia. Il ciuchino ha fame e sete, apre la porticina della bolla e mangia tutto e beve tutto.
- C'è un bambino va a casa. Vola in alto ma la bolla scoppia perchè arriva ad un albero. Il bambino allora scende dall'albero e va a casa.
- C'è la mamma va a casa. Ma cade, sulla spiaggia del mare. Vede la sua macchina, prende la sua macchina e va a casa.
- Dentro la bolla c'è un bambino va nel cielo gli scoppia la bolla. La bolla la scoppia il vento forte. Il bambino cade nel mare casca nell'acqua, esce dall'acqua e va a casa.
- C'è il cavallo dentro la bolla. L'ho messo io. Va nel cielo e vede gli uccellini. Gli uccellini chiamano il gorilla perchè lui deve salvare il cavallino dai mostri. Il gorilla da una botta ai mostri.
- C'è un uccello nella bolla, va nel bosco e trova un lupo. Il lupo mangia la bolla, l'uccellino finisce nella pancia del lupo. L'uccello ha il coltellino, taglia la pancia del lupo e poi vola via.
- C'è un bambino, va sotto il mare e vede uno squalo gentile e poi il bambino aveva tanta fame e allora va dalla sua famiglia. Ma è ancora dentro la bolla non riusciva a scoppiarla e allora lo aiuta il gorilla. Scoppia la bolla e torna dalla sua famiglia.
- Dentro la bolla c'è una pecorella bloccata. Una bambina ha soffiato una bolla piccola con dentro una pecorella buona. E' rimasta intrappolata. Gli uccellini vanno a chiamare il gorilla. Il gorilla sale sull'albero, apre la bolla e la pecorella era viva. Salta dall'albero. Dopo si trasforma in una pecora non buona. Alla fine fa un'altra magia che al suo compleanno deve essere di nuovo buona.
- E' la mamma coniglietto, Marieme coniglietto e fratello coniglietto. Tre coniglietti. Sono dentro la bolla. Vanno su nel cielo e fanno i disegni. Vanno dentro la casa nella bolla. Ci sono tante bolle. Vanno a casa mia. Il pulcino rompe la bolla con il becco e escono dalla bolla.

Dopo aver individuato tutti i soggetti che i bambini avevano messo nelle loro bolla, l'attività di stamani prevede sceglierne uno per la storia collettiva.

Abbiamo iniziato l'attività leggendo tutte le microstorie ed ogni volta che si trovava un soggetto diverso l'insegnante mostrava l'immagine stampata precedentemente. Alla fine della lettura, tutti i vari protagonisti erano posizionati sul pavimento. A questo punto abbiamo proposto ai bambini di votare poggiando un legnetto sul prescelto.

La maggioranza sceglie come protagonista la mamma.



Dalle microstorie individuali si è poi proceduto ad inventare una storia a livello collettivo, che di fatto, rappresenta un collage delle varie storie. La storia inventata a livello collettivo è stata poi tradotta in forma di narrazione, letta ai bambini e rielaborata graficamente.

L'insegnante prepara la traccia costruita con i contributi dei bambini.

PRIMA STESURA

La mamma (Manuel – Leo) Elena (Duccio) decide di fare un viaggio con la sua bolla speciale. E' una bolla molto grande e trasparente (Azeen) con una porticina che serve per entrare e delle finestre (Lorenzo) dalle quali si può guardare fuori (Alma). Dentro la bolla ci sono molte cose: il letto con il lenzuolo (Olivia), il comodino (Teresa) la cucina con un vaso di margherite e rose (Azzurra), il divano, la doccia e tante altre cose. La mamma apre la porticina (Arianna) entra e parte per la sua avventura. La bolla sale in alto e vola nel cielo azzurro (Dante M.) tra le grandi nuvole (Olivia) gli uccellini (Aurora /Emma) e tante altre bolle (Marieme). La mamma osserva dalla finestra e vede il mare (Tommaso), c'è una balena (Thomas /Aldo) e uno squalo (Tommaso). La mamma è contenta (Tommaso), vuole scoprire il mondo (Alma).

Ad un certo punto si alza il vento, è molto forte (Teresa) e succede un guaio (Aldo) la bolla scoppia (Asia /Dante B./ Lorenzo) e la mamma cade nel mare (Nora).

La mamma sa nuotare (Dante M.) e così nuota (Thomas) fino alla spiaggia (Nora). Arrivata alla spiaggia torna dalla sua famiglia (Tommaso).

I bambini fanno esperienza di narrazione costruendo la storia nei vari passaggi.

Lavoriamo a più riprese sulla storia evidenziando i contributi di ciascun bambino.

STESURA FINALE

La mamma Elena decide di fare un viaggio con la sua bolla speciale. E' una bolla molto grande e trasparente con una porticina che serve per entrare e delle finestre dalle quali si può guardare fuori. Dentro la bolla ci sono molte cose: il letto con il lenzuolo, il comodino, la cucina con un vaso di margherite e rose, il divano, la doccia e tante altre cose. La mamma apre la porticina entra e parte per la sua avventura. La bolla sale in alto e vola nel cielo azzurro tra le grandi nuvole, gli uccellini, l'arcobaleno (Azeen) e tante altre bolle. La mamma osserva dalla finestra e vede il mare, c'è una balena e uno squalo. La mamma è contenta, vuole scoprire il mondo.

Ad un certo punto si alza il vento, è molto forte e succede un guaio, PUM (Azeen), la bolla scoppia e la mamma cade nel mare.

La mamma sa nuotare e così nuota per cinque minuti (Niccolò) fino alla spiaggia. Arrivata alla spiaggia la mamma va all'aeroporto (Alma) vuole prendere un aereo grande (Nora/ Olivia) e tornare dalla sua famiglia

Bambini dobbiamo trovare un titolo alla nostra storia... ma cosa è il titolo?

I bambini rimangono in silenzio. Più volte poniamo la domanda ma otteniamo queste timide risposte:

- Il titolo è una storia che si legge (Alma)
- E' la storia (Dante B.) del libro (Marieme)

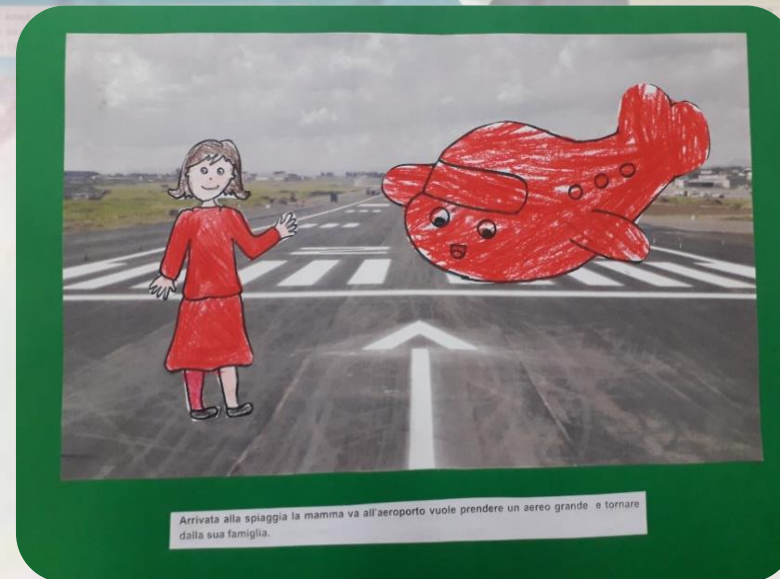
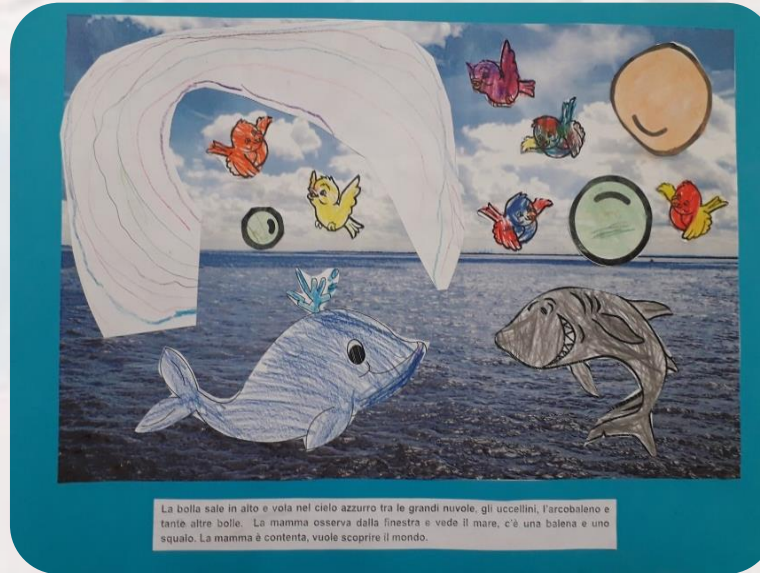
Occorre scoprire cosa è un titolo. Sono stati presi alcuni testi dalla loro libreria e dopo aver letto il titolo chiediamo: secondo voi il titolo ci dice che parla di cosa? Di chi?

Dopo averlo fatto con alcuni libri, sembra che tutti abbiano capito l'utilità del titolo. Proponiamo nuovamente di trovare il titolo alla nostra storia.

La loro proposta è "La mamma Elena". Solo la mamma Elena? Chiediamo...

Alla fine il titolo scelto è "La mamma Elena e la bolla"

Realizzazione del libro con immagini da colorare e sfondi tratti da internet. Tutti i bambini hanno partecipato alla realizzazione.



La storia viene messa in scena accompagnata dalla voce narrante dell'insegnante.



Il processo di immedesimazione è fondamentale per la comprensione della storia, la narrazione è anche gestualità.

La narrazione finale ha molte somiglianze con il racconto di G. Rodari "Alice nella bolla di sapone" per cui ai bambini è stata letta questa storia come testo di confronto. L'attività si conclude con la coloritura di Alice nella bolla (tecnica: matite + gessetti).



ALICE NELLA BOLLA DI SAPONE

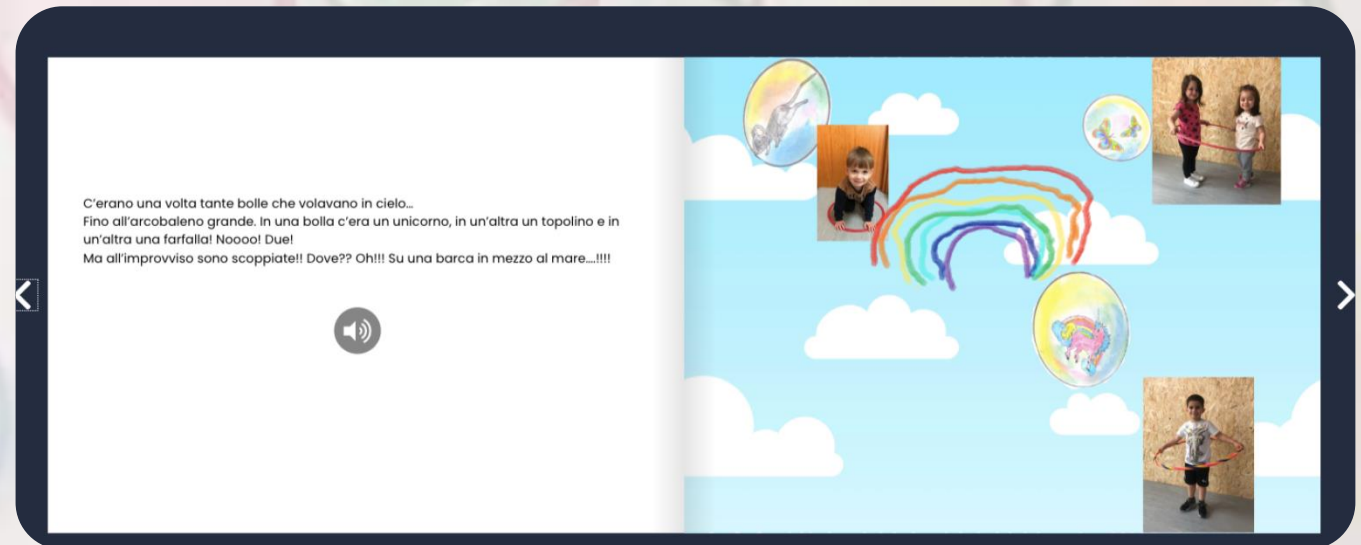
Terminata la lettura chiediamo di ripensare alla loro storia per cercare le cose "uguali".

Sono emerse le seguenti cose:

- La mamma era nella bolla e anche Alice
- Ci sono le bolle
- La bolla alla fine scoppia
- Tornano a casa
- Dalla loro famiglia
- Il vento che soffia.

I bambini della sezione arcobaleno hanno concluso il percorso con la realizzazione alla LIM di un libro digitale in cui i bambini hanno scelto sia dove posizionare le scritte, le foto della drammatizzazione e le scansioni dei disegni realizzati per illustrare il libro cartaceo, che la grandezza delle varie immagini. Per ogni pagina hanno selezionato uno sfondo da quelli disponibili oppure disegnandolo loro stessi, come hanno fatto anche per alcuni dettagli (ad esempio le bolle di sapone, le onde del mare, il castello ecc).

Nelle pagine a sinistra, dove è presente il testo riguardate le scene illustrate nella pagina accanto, abbiamo inserito delle registrazioni. A piccoli gruppi i bambini sono stati chiamati a raccontare la storia, qualcuno in modo più autonomo e altri rispondendo a domande, così come hanno riprodotto i suoni onomatopeici (le bolle che scoppiano, il ruggito del leone, il rumore dei fuochi d'artificio).



QUARTO STEP

Testualità

Durante il percorso abbiamo «dato nutrimento» alla sfera emotiva, affettiva e cognitiva dei bambini, attraverso letture scelte e selezionate: i testi di supporto.

Queste letture, sono documentate nel quarto step, ma hanno accompagnato i bambini durante tutto il percorso legandosi alla proposta del momento.

LETTURE LEGATE AL VENTO

- Soffio di vento (visionata alla lim)
- Il ladro di foglie (rappresentazione grafica +verbalizzazione)
- Tutino e il vento (<https://youtube.com/watch?v=fjnPfoMkTHQ&feature=share>)
- Vento (silent book)
- Soffio nel vento
- I tre porcellini (https://youtube.com/watch?v=JrKQegEqq_Q&feature=share)
- Filastrocca ventosa
- Il vento poesia di Piumini
- Lettura di immagini: J. Constable “il vento dipinto” e Norberto Martini “colpo di vento”
- Tramontana e Scirocco di Carlo Lapucci (fiabe toscane)
- Spotty in un giorno di vento
- La strega Rossella

Fiaba "Tramontana e Scirocco" tratta dal libro di Carlo Lapucci, "Fiabe toscane di maghi, fate, diavoli e giganti" volume II.

La lettura è stata animata con l'utilizzo dei 3 burattini utilizzati ad arte, il signor Ciano che rappresentava Tramontana il vento freddo, la signora magenta Scirocco, il vento caldo e il mago dei colori lo abbiamo fatto diventare il re dei venti.

Il testo della storia viene proposto per intero, senza adattamenti particolari.

Al termine della lettura ci rechiamo in salone per drammatizzare la storia dei 2 venti attraverso l'utilizzo di nastri. Per impersonare Tramontana abbiamo utilizzato nastri blu mentre per Scirocco si sono usati nastri multicolore. Si conclude l'attività proponendo le seguenti domande:

- Che cos'altro ci fanno venire in mente il blu e il rosso?
- Possiamo associarli a qualche altra cosa?

BLU: Alla pioggia
Al mare
Le nuvole
La piscina
Cappello blu
Una maglia blu
Il cielo
I jeans blu

ROSSO: Al fuoco
Al sangue
Spider-man
Foglia rossa
Al caldo



POESIA

Soffia soffia sempre il **vento**
non si ferma un momento
soffia e non si ferma mai
da dove venga non lo sai
io l'ho visto stamattina
venir dai boschi su in collina
e l'altro giorno arrivare
dal lontano estremo mare
c'è chi dice di aver scoperto
che il **vento** viene dal deserto
perché **arriva tutto affannato**
per aver le dune formato
talvolta sembra un bambino
fa i dispetti da birichino
scompiglia a tutti i capelli
rivolta vestiti ed ombrelli

La poesia è letta dall'insegnante con l'uso del microfono. Le parole in grassetto sono state lette con più tono e i bambini dovevano muovere più forte il telo. I bambini che muovono il telo rappresentano il vento. A turno sotto il telo vanno dei bambini che "ascoltano" i movimenti del vento

il vento entra in ogni posto
senza farlo di nascosto
anche in chiesa e nel convento
dappertutto entra il vento
non sempre il vento però è buono
quando urla e fa frastuono
o si trasforma in un mostro
strano
diventando un uragano
allora è peggio della guerra
distrugge tutto e lo butta a terra
ti prego vento rimani brezza
e chiunque incontri accarezza.

Lo scopo non è quello che il bambino comprenda il significato delle singole parole, i bambini sono interessati alla ritmicità dei versi. Lo scopo è il coinvolgimento emotivo.

Lettura d'immagine delle seguenti dei seguenti quadri: J. Constable "il vento dipinto" e Norberto Martini "colpo di vento". La proposta è stata fatta a piccolo gruppo: ¾ bambini per gruppo. Si riportano le verbalizzazioni emerse



Un temporale
 C'è una barca, sta per volare via
 La barca....
 L'acqua
 C'è i tuoni...
 Le onde
 Il vento forte

Il mare in tempesta
 Con un uomo affogato
 C'è una barchetta
 Sta affondando
 Il mare laspinge giù
 Quello grigio è il vento

La barchetta
 Nel mare
 E' forte
 La barchetta
 Sta affondando
 Nel cielo c'è il vento
 E' forte

La barchetta viaggia sul mare
 Forse affonda
 Sta cadendo
 C'è l'onda grande
 C'è il vento forte

Il mare
 C'è la tempesta con le onde



Vedo aiuto!
 Hanno l'ombrello
 Stanno per volare via, vedi c'è il vento?
 Il vento forte
 Le signore volano via.

Il mare con il vento
 Le nuvole spingono il vento
 Ci sono degli ometti
 Con l'ombrello
 Stanno volando
 E' il vento

La spiaggia
 Ci sono degli omini
 Il vento sta portando via gli ombrelli
 Gli omini volano in cielo
 E' un vento forte
 Quando c'è il vento fortissimo si deve arreggere bene l'ombrello!

Loro c'hanno l'ombrello
 Stanno volando
 È il vento
 Pianino
 No con il vento forte

C'è il mare
 C'è la sabbia
 C'è gli uomini
 Tre
 Con l'ombrello
 Stanno cadendo
 Perché il vento è forte

GIOCHI ONOMATOPEICI

- <https://youtu.be/nIOfn4aLvpU>
- <https://youtu.be/hCjJhuZEKVQ>
- <https://wordwall.net/it/resource/28656542/associa-i-suoni-onomatopeici-alle-immagini>
- <https://wordwall.net/it/resource/31909394/suoni-onomatopeici>
- <https://wordwall.net/it/resource/1586834/italiano/associa-i-suoni-onomatopeici-alle-immagini>
- <https://wordwall.net/it/resource/2088460/suoni-onomatopeici>

LETTURE LEGATE ALLA FONOLOGIA

- L'uccellino fa
- Simone acchiappasuoni
- bum bum perepepè

LETTURE LEGATE ALLE BOLLE

- La casa in una bolla
- Le bolle di Margherita di Roberto Piumini
- Bolle di sapone di Monica Miceli e Massimo Mustacchi,
- Alice Cascherina di Gianni Rodari

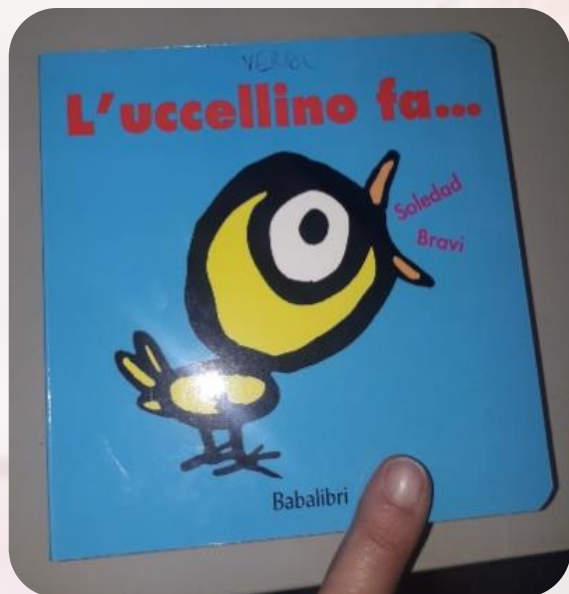
MUSICHE

- MINA, Le mille blu»

La lettura di Simone l'acchiappasuoni è stata seguita dal gioco. Ci siamo recati nel salone, dove abbiamo posizionato del materiale della motoria che permetteva ai bambini di nascondersi. Ad ogni alunno è stata consegnata una tessera sulla quale era riportata un'immagine. La maestra era l'acchiappasuoni. I bambini si dovevano muovere al suono della musica, ad un certo punto questa veniva fermata e loro dovevano correre a nascondersi cercando di non farsi catturare. Chi veniva catturato doveva dire ai compagni cosa era raffigurato sulla sua tessera e quale rumore faceva (gioco sulle onomatopee e la parola).



Questi giochi permettono di passare dalle onomatopee alle parole comuni, abbinando all'onomatopea la parola comune dell'elemento che la produce. I giochi fonologici sono sostenuti da attività motorio-imitative così da favorire la motivazione.



Il gioco sulle onomatopee e la parola continua: viene proposto un gioco di imitazione del verso degli animali attraverso la lettura delle immagini di un libro: l'insegnante, in silenzio, mostrava l'immagine, i bambini dovevano fare il verso e nominare l'animale. L'attività si presta per introdurre soprattutto per quei bambini non italofofoni.



In questo libro sono raffigurati degli strumenti. L'insegnante mostrava l'immagine, i bambini dovevano dire il nome dell'animale raffigurato, lo strumento che suonava e il suono prodotto.

VERIFICA DEL PERCORSO

In questo percorso linguistico tutti i bambini hanno avuto una partecipazione attiva, sono entrati in scena assumendo ruoli e diventando cose e personaggi delle storie.

Si è osservato anche un miglioramento nell'ascolto: i bambini hanno iniziato a prestare maggiore attenzione nell'ascolto delle storie e le verbalizzazioni relative ai racconti e alle esperienze vissute risultano più coerenti e ricche di particolari.

Anche la pronuncia di suoni e fonemi è andata migliorando: il linguaggio, che all'inizio dell'anno non sempre era comprensibile, si è strutturato sia a livello fonologico che morfo-sintattico.